COSÌ VIVE UNA FAMIGLIA CON 160 MILA AL MESE (pag. 5)

Anno 106 - Numero 67 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Giovedì 21 Marzo 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Il governo si presenta

E' certa la fiducia: si prevedono 373 sì a Montecitorio (256 no) e 192 sì al Senato (129 no)

Roma, 21 marzo.

● *ALLE 16,30, in ripresa diretta tv, Rumor leggerà ai deputati il programma del suo quinto governo.*

● *ALLE 17,30 il presidente del Consiglio incaricato passerà al Senato, mentre alla Camera sarà già cominciato il dibattito sul programma e sulla «fiducia» da accordare al nuovo governo di centro sinistra.*

● ENTRO DOMANI SERA *i 373 deputati della maggioranza (dc, psi, psdi, pri) avranno votato a favore del governo; entro mercoledì prossimo faranno altrettanto i senatori.*

● IL GOVERNO *ha la maggioranza assicurata in partenza: 373 voti a favore a Montecitorio (250 contrari); 192 sì a Palazzo Madama (contro 129 no). A questo punto Rumor e i suoi ministri avranno i poteri per mettersi immediatamente al lavoro.*

● NELLE [illegible] CARTELLE *scritte a macchina, Rumor parla soprattutto di economia. I provvedimenti più importanti che annuncerà erano già tra le promesse del precedente governo:*

— contributi (225 miliardi in 5 anni) agli allevatori per aumentare la produzione di carne;

— rimodernamento dei trasporti ferroviari;

— norme per rendere meno lente le procedure per costruire case popolari;

— accettazione del prestito di 800 miliardi del Fondo monetario internazionale.

● E' ESCLUSO *che Rumor parli del temuto nuovo aumento del prezzo della benzina e della soluzione di ripiego, che sarebbe il razionamento. Se ne discuterà nel prossimo Consiglio dei ministri.*

a. r.

Le multe da stamane

Sono entrate in vigore oggi le modifiche ad alcuni articoli del codice stradale che stabiliscono, fra l'altro, l'aumento delle multe per infrazioni alle norme sulla circolazione stradale. Nella tabella sono indicati gli importi delle vecchie multe, i nuovi e l'ammontare stabilito per i pagamenti dopo il quindicesimo giorno.

	IERI		OGGI	
	Entro 15 giorni L.	Dal 16° al 60° giorno L.	Entro 15 giorni L.	Dal 16° al 60° giorno L.
Art. 4 - Non osservanza del DIVIETO DI SOSTA	1.000	3.335	5.000	10.000
Art. 14 - SUPERAMENTO DELLA STRISCIA SPARTITRAFFICO	1.000	3.335	2.000	5.000
Art. 16 - PROSEGUIMENTO DI MARCIA malgrado segnale di ALT del vigile	3.000	6.670	5.000	10.000
Art. 17 - NON OSSERVANZA DEL SEMAFORO LUCE ROSSA	3.000	6.670	5.000	10.000
Art. 17 - NON OSSERVANZA DELLE FRECCE DIREZIONALI	1.000	3.335	2.000	5.000
Art. 90 - SPROVVISTO per dimenticanza di patente di guida peraltro regolarmente conseguita	1.000	3.335	2.000	5.000
Art. 102 - VELOCITA' PERICOLOSA in considerazione del tempo e del luogo	3.000	6.670	5.000	10.000
Art. 102 - VELOCITA' PERICOLOSA in curva, sui dossi, eccetera	6.000	16.790	12.000	25.000
Art. 115 - INTRALCIO AL TRAFFICO	1.000	3.335	5.000	10.000

TORINO: per gelosia strozza la moglie

Sposati da poco: lei 18 anni, il marito 19

Una sposa di 18 anni stanotte è stata assassinata a Torino dal marito. Durante una lite gli ha gridato: «Tu non sei capace di uccidermi» e lui, 19 anni, l'ha strozzata nel letto. Erano sposati da un anno, ma da qualche giorno vivevano già separati. Il giovane, tornato casualmente a casa, l'ha trovata in compagnia di un conoscente. Il loro comportamento era ineccepibile, ma ha scatenato la tremenda crisi di gelosia.

Le liti tra i due sposi, anche quelle più aspre, erano diventate normali per i parenti ed i vicini. Al punto che, stanotte, l'assassino è andato di porta in porta senza riuscire a convincere nessuno che aveva davvero commesso il delitto. C'è il dubbio atroce che la sposa abbia agonizzato nel letto, senza soccorsi, per almeno un'ora.

Si chiamava Sabina Porcella ed era nata a Barletta. La sua famiglia è immigrata a Torino da 25 anni. La madre, Giovanna Ascanio Porcella, 37 anni, vive in corso Racconigi 137 con altri 4 figli; il padre da un anno è ricoverato all'ospedale per una grave malattia ai polmoni.

Il marito è Giuseppe Gammuto, da Acri di Cosenza, e compirà vent'anni nell'ottobre prossimo. E' a Torino da circa 2 anni, ma non è riuscito ad ambientarsi. Ha l'aspetto di un ragazzo tranquillo, in realtà è [illegible] [illegible] rabbioso. Ha cambiato una ventina di posti, ultimamente lavorava come autista in una ditta di arredamenti di via Exilles.

I due abitavano in via Virle 17, in borgo San Pao-

Servizio di

EMIO DONAGGIO e ALVARO GILI

(Continua a pagina 4)

Giuseppe Gammuto e Sabina, innamoratissimi, il giorno delle nozze: dopo meno di un anno, è scoppiata la tragedia

FACIS

siglato il contratto integrativo

Aumento salariale globale di lire 26.500

(Servizio a pagina 5)

ATTENTATI NELLA NOTTE

Monza: due bombe a Cisnal e Lancia

Monza, 21 marzo.

(g. a.) Tre giovani di 25 anni, della sinistra extraparlamentare appartenenti, sembra, a «Potere operaio», sono stati arrestati questa notte dagli agenti della Volante: sono accusati di due attentati dinamitardi contro la sede della Cisnal di via Ludovico Pavoni e contro la concessionaria Autobianchi Lancia, di Fiorenzo Magni.

Gli arrestati, sono Rocco Ugo Bevilacqua, residente a Roma (via Ceresi, 31), Luciano Pessina (Milano, via Valtorta, 59) e Rodolfo Passagrilli, (Terni, via Ceraveto 84) attualmente sotto le armi presso la scuola allievi sottufficiali a Lecco.

Le due esplosioni sono avvenute verso le 2, a brevissima distanza l'una dall'altra. Gli attentatori avevano deposto davanti all'ingresso della Cisnal una saponetta di esplosivo con una miccia a lenta [illegible], e mezzo chilo di tritolo davanti alla Lancia, innescato con lo stesso tipo di miccia. La prima esplosione ha provocato solo leggeri danni; la seconda ha devastato le tre grosse vetrine. Una «Lancia 2000» e una «Lancia Beta» sono andate pressoché distrutte. Secondo una prima valutazione fatta dal titolare della concessionaria, l'ex corridore ciclista Fiorenzo Magni, i danni superano i 5 milioni.

Una guardia giurata, che stava facendo il giro d'ispezione, Renato Messedri, 46 anni, di Brugherio, [illegible] notato da un centinaio di metri di [illegible] la «Mini Minor» percorrere a forte velocità via Cavallotti, in direzione del centro, fermarsi per due o tre minuti, quindi ripartire velocemente. Subito dopo, ci sono state le esplosioni. Il Messedri ha telefonato al commissariato fornendo le caratteristiche della vettura. La «Mini Minor» è stata incrociata da una «Volante» in viale Lombardia. Gli agenti hanno intimato l'alt, ma il conducente, identificato poi nel Pessina, ha accelerato tentando di fuggire. E' stato bloccato dopo un breve inseguimento.

Rapina in banca a Camino Monferrato

CASALE, 21 marzo.

(m. o.) **Rapina nella succursale di Camino Monferrato della Cassa di Risparmio di Alessandria. Stamane, poco prima di mezzogiorno, un giovane armato di pistola, ha fatto irruzione nella banca costringendo gli impiegati a consegnargli il denaro che avevano in cassaforte.**

Subito dopo si è allontanato a bordo di un'auto che lo attendeva davanti all'istituto di credito e che era guidata da un complice. Il bottino, secondo i primi accertamenti, è di due o tre milioni di lire.

Che tempo farà

PREVISIONI — Nuvolosità estesa con qualche pioggia e nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2000 metri.

TEMPERATURA — Pressoché stazionaria.

(Ansa Roma)

Torino: +13 (alle ore 13)

Davanti ai giudici il giovane disoccupato che ha sparato

Pazzo o terrorista l'attentatore di Anna?

NOSTRO SERVIZIO

Londra, 21 marzo.

A meno di tredici ore dal clamoroso tentativo di sequestro della principessa Anna e del marito, Mark Phillips, il protagonista dell'attentato è apparso dinanzi al magistrato della pretura di Bow Street, dove è stato formalmente incriminato. L'accusato è Ian Ball, cittadino inglese, di 26 anni, originario dell'estrema periferia della capitale londinese; ma attualmente senza fissa dimora e disoccupato. Ball è rimasto in Corte solo due minuti e dovrà tornare dinanzi al magistrato di primo grado il 28 marzo. Alto, con la barba, l'imputato è rimasto in piedi, fra due poliziotti. Ha solo detto che desidera beneficiare del patrocinio gratuito.

Imponente lo spiegamento di polizia. Il giovane, che indossava un vestito a righe, camicia bianca e cravatta [illegible], aveva i polsi stretti in solide manette.

L'attentato di Ball ha suscitato raccapriccio in tutta l'Inghilterra. Alla notizia dell'accaduto, la B.B.C. e la televisione commerciale hanno inserito nelle loro trasmissioni dei rapidissimi flash per informare tempestivamente i telespettatori.

Come è noto, il drammatico tentativo di sequestro è avvenuto alle 20 di ieri. L'auto sulla quale viaggiava la giovane coppia principesca è stata bloccata improvvisamente da una Ford Escort che gli ha tagliato la strada a pochi passi dalla reggia di Buckingam Palace. Dalla vettura si è lanciato fuori Ball sparando all'impazzata. Venivano colpiti l'autista, Alexander Callender, il *detective* addetto alla sicurezza della principessa Anna, l'ispettore James Beaton, un altro poliziotto che è accorso in aiuto dopo i primi spari e un giornalista che si trovava proprio in quel momento su di un taxi. Era Brian Mc Connell, capo della cronaca nera, per molti anni, del quotidiano *Daily Mirror* e autore di un best-seller apparso nel 1969, la cui trama parla di un tentativo d'assassinio dei membri di una famiglia reale. Le condizioni dei feriti sono state definite da stamane «soddisfacenti». Il più grave appariva l'ispettore Callender, colpito da tre proiettili.

Il *Daily Express* scrive che una lettera è stata trovata addosso a Ball, dove viene chiesto un riscatto di un milione di sterline (circa 1500 milioni di lire) per la principessa Anna. Un altro giornale, il *Guardian*, riferisce di aver ricevuto, circa un'ora e mezzo dopo l'aggressione, una telefonata di una sconosciuta che ha detto: *«Quello che è successo è colpa di Roy Jenkins* (il ministro dell'Interno). *Se una delle due sorelle Price muore, la prossima volta qualcuno verrà ucciso».*

Marion e Dolours Price sono state condannate all'ergastolo per la parte avuta nella serie di attentati terroristici compiuti l'anno scorso a Londra dall'Ira. Le due sorelle stanno facendo attualmente lo sciopero della fame nel carcere londinese dove sono detenute e vengono alimentate mediante sonda. Motivo della loro protesta è stato il rifiuto del ministero dell'Interno di accettare la richiesta di trasferimento in un carcere dell'Irlanda del Nord.

Fonti della polizia hanno tuttavia detto che al momento attuale non vi è alcun elemento per pensare che l'aggressione contro la principessa Anna ed il marito sia legata alla situazione nell'Ulster. A Dublino, un portavoce dell'Ira ha detto che l'organizzazione non ha nulla a che fare con l'episodio.

Non è la prima volta che esponenti della Casa di Windsor sono fatti bersaglio di attentati. La stessa principessa Anna era stata presa di mira nel giugno del 1971, visitando la Cattedrale di Durham. In quell'occasione, la telefonata di un appartenente alla cosiddetta *«Angry Brigade»* preannunciò l'esplosione di una bomba, che invece non avvenne.

In precedenza un attentato fu perpetrato contro la duchessa di Kent (zia dell'allora erede al trono Elisabetta), il 5 giugno del 1939. Tre anni prima, il 16 luglio 1936, un uomo venne arrestato mentre stava per sparare, nelle vicinanze di Wellington Arch ad Edoardo VIII, l'ex-re che doveva rinunciare al trono d'Inghilterra per amore della divorziata miss Simpson.

Giuseppe Scimone

Londra. L'auto bianca dell'attentatore ha bloccato presso Buckingam Palace la Rolls-Royce nera della principessa Anna

Concorso "Stampa Sera,,

"Commessa"

Cambio al vertice

Colpo di scena nella classifica generale della «Commessa ideale»: Maria Anzalone, che era al primo posto dall'inizio del concorso, è scivolata in terza posizione. Autrici del «colpo» sono:

Fernanda Coppa (Il Pilota, corso Raffaello 9) punti 1904, che è in testa, e Lina De Paoli (Vagnino c. Unione Sovietica 333/8) p. 1591.

Terza, come si è detto, è Maria Anzalone (past. Defilippis, via Lagrange 19) che attualmente ha 1552 voti. Seguono, quarta, Anna Careggio Sciascia (Valdate, v. Garibaldi 5) punti 1081 e, quinta, Nida Donà (Polli, via Giolitti 2) punti 853.

Il cambio al vertice della classifica non è la sola novità di oggi: abbiamo deciso infatti di pubblicare alcune graduatorie che riguardano esclusivamente Torino città. Si tratta, in pratica, della situazione per quartiere. Anche per queste commesse, a concorso concluso, ci saranno ricchi regali. Resta inteso che se, ad esempio, la prima della graduatoria generale è la prima di Torino centro, il regalo andrà alla seconda della classifica di quartiere.

Questa la situazione a tutt'oggi.

TORINO CENTRO: 1. Maria Anzalone (pst. Defilippis, via Lagrange 19) p. 1552; 2. Anna Careggio Sciascia (Valdate, via Garibaldi 5) 1081; 3. Nida Donà (Polli, via Giolitti 2) 853.

NIZZA-SAN SALVARIO: 1. Fernanda Coppa (Il Pilota, corso Raffaello 9) p. 1904; 2. Lia Costanzo (Celus confezioni, via Berthollet 8) 253; 3. Ivana Iogiani (pasticceria Gastaldo, via Madama Cristina 27) 48.

MIRAFIORI: 1. Lina De Paoli (Vagnino, corso Unione Sovietica 333/8) p. 1591; 2. Lavinia Stefanetto (confezioni Derby, corso Traiano 27) 64; 3. Franca Falletto (drogheria di via Dina 28) 3.

BARRIERA DI MILANO: 1. Caterina Noello (fratelli Domeglio, corso G. Cesare 156) p. 531; 2. Antonella Ippoliti (panetteria di corso Vercelli 148) 27; 3. Rosalba Venuta (Servetti, corso G. Cesare 214) 11.

SAN DONATO: 1. Nella Bosca (Gibus, via Cibrario 68) p. 449; 2. Nuccia Bertolusso (Casa della Frutta, via San Donato 16) 7.

SAN PAOLO: 1. Elena Toggia (Milanesio, corso Peschiera 274) p. 405; 2. Angela Tridente (Servetti, piazza Sabotino 1) 12; 3. Carla Pilotti (Servetti, piazza Sabotino 1) 8.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA: 1. Angioletta Rocco (past. Fenocchio, via Oropa 116) p. 325.

BORGO PO: 1. Graziosa Bruson (panetteria Maletto, corso Casale 91) p. 243.

SANTA RITA: 1. Maria Caterina Rubino (mag. Carosello, via Gorizia 52) p. 224;

CROCETTA: 1. Renata Della Casa (Pecol dischi, corso De Gasperi 27 bis) p. 49.

Torino ha 2000 anni

Il concorso di «Stampa Sera» su «Torino ha 2000 anni» si concluderà il 31 marzo prossimo. Entro tale data i lettori potranno inviare i loro disegni o fumetti (ispirati agli articoli di Tino Richelmy apparsi sul giornale nelle settimane scorse).

Ecco l'elenco dei premi divisi per sezione.

SCUOLE ELEMENTARI — *12 voli Alitalia Torino-Milano-Torino; 12 borse di studio da lire 50 mila ciascuna offerte dal Comune; 5 libri «Torino, immagini di una città sconosciuta» offerti dal Comune.*

SCUOLE MEDIE — *12 borse di studio da lire 60 mila offerte dal Comune; 12 borse di studio offerte dalla Cassa di Risparmio; 6 libri «Torino, immagini di una città sconosciuta» offerti dal Comune.*

ADULTI — *12 ciclomotori «Ciao» della Piaggio offerti dalla Fiat.*

Processo alla corte d'appello di Torino

Bancarotta Asti-Nord

Imputati sono dieci ex amministratori della Consociazione Cantine sociali, tutti condannati in prima istanza a pene varianti da due a cinque anni - Sono accusati anche di falso in bilancio

Il clamoroso dissesto della consociazione Cantine sociali Asti Nord è stato riesaminato stamane dalla seconda sezione della corte d'appello di Torino, presieduta dal dott. Germano. Imputati sono dieci ex amministratori: il dott. Giovanni Rolla, direttore tecnico ed enologo, condannato il 23 giugno scorso dal tribunale di Asti, a 5 anni di reclusione, di cui 2 anni e mezzo condonati; Sebastiano Gastaldi, direttore contabile, condannato a 3 anni e 6 mesi, con 2 anni e 6 mesi di condono; il dott. Giovanni Amasio, già presidente, condannato a 2 anni e 8 mesi, di cui 2 anni e mezzo condonati; il dott. Aldo De Maria, il geom. Adgo Bianco e l'avv. Cesare Bolla, condannati a 2 anni e 4 mesi interamente condonati; Enrico Cravanzola, Antonio Musso, Attilio Terzuolo e l'ing. Luigi Rossignoli, condannati a 2 anni con il beneficio del condono.

I giudici avevano, inoltre, disposto per tutti l'inabilitazione all'esercizio delle imprese commerciali per la durata di 10 anni, e, per il Rolla ed il Gastaldi, l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

Gli imputati devono rispondere di bancarotta per distrazione e falso in bilancio, reati che comportano una pena compresa fra 3 e 10 anni, tuttavia tutti hanno interposto appello chiedendo una riduzione delle condanne, e lamentando che non sia stato a sufficienza valutato il risarcimento del danno allo Stato, costituitosi parte civile in un primo momento e ritiratosi dal processo dopo il versamento di 133 milioni.

Inizialmente i liquidatori della Consociazione avevano chiesto 707 milioni, ma, con l'approvazione del ministero del Lavoro, ne hanno accettato 113, somma comprensiva anche delle

Un gruppo di imputati per l'affare delle Cantine sociali Asti-Nord al processo

spese per i sequestri e degli onorari per i legali. In origine il dissesto era stato valutato un miliardo e 782 milioni, ma le banche creditrici hanno rinunciato a recuperare il loro denaro, altrimenti sarebbero stati chiamati in causa i cinquemila e più viticoltori delle cantine sociali di Settimo, Vinchio, Santa Margherita di Costigliole, Celle Enomondo, Piovà Massaia, Govone, Ferrere, Cisterna d'Asti, Chieri e San Bartolomeo dei Carretti. Fin dal 1959 i dirigenti di queste cantine avevano dato la loro «fideiussione» per costituire la cooperativa di secondo grado «Asti-Nord». Il primo dirigente dell'enopolio organizzò le vendite del barbera e i primi anni riuscì a smerciarne venti milioni di litri con un fatturato di oltre un miliardo e mezzo.

I primi guai incominciarono con l'amministrazione Rolla, durante la quale furono distribuiti alle varie cantine sociali degli utili superiori a quelli consentiti dalla gestione. Nel '61 le banche s'accorsero che l'amministrazione del consorzio presentava molte irregolarità e imposero come amministratore il dott. Giovanni Amasio, ex presidente della Provincia, che godeva la massima fiducia. Purtroppo continuò ad aumentare il deficit fino al '64 quando il preside dell'Istituto agrario di Asti, prof. Occhionero, dopo aver tentato inutilmente di risollevare le sorti della «Asti-Nord», riferì al procuratore.

L'11 dicembre del '65, la Consociazione fu posta in liquidazione; il 7 aprile dell'anno successivo, fu dichiarato il fallimento; nel pennaio del '73, furono rinviate a giudizio 24 persone. Quattordici sono state assolte, parte per insufficienza di prove, parte con la formula piena.

La sentenza di Asti è stata impugnata da tutti i dieci ex amministratori condannati e in particolare dal dott. Rolla che ha avuto la condanna più pesante. Stamane, dopo la relazione, il p.g. dott. Riccardi ha concluso la sua requisitoria chiedendo la piena conferma delle condanne precedenti. La sua tesi è stata controbattuta dai difensori, avv. Accatino, Avonto, Delprosso, Masselli e Zancan i quali sostengono che i giudici non hanno concesso nel massimo le attenuanti per il risarcimento del danno. Il processo continua domani con le arringhe degli altri avvocati, e in serata: la sentenza.

Sauro Manca

TREVIGLIO "Anonima sequestri"

Il sindaco si difende dalle "voci,,

DALL'INVIATO

Bergamo, 21 marzo.

Il sindaco di Treviglio, geom. Ermanno Riganti, chiamato in causa da più parti per i suoi rapporti con Giacomo Taormina, il quale è sospettato di essere uno dei boss dell'«Anonima sequestri», si è messo a disposizione della magistratura per chiarire la sua posizione. Si è presentato ieri al dott. Battilà, sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo, per essere interrogato. Per oltre un'ora si è trattenuto a colloquio con il giudice. Il massimo riserbo non ha permesso che trapelassero indiscrezioni.

La decisione è stata maturata dal sindaco in seguito ad alcune voci, che hanno preso a circolare nella cittadina negli ultimi tempi e che avevano trovato spazio sui giornali locali dopo la liberazione di Luigi Rossi di Montelera nella cascina Taormina. In particolare il padre di Fausta Belloli, Mario, di 64 anni, lattaio di Castel Cerreto, in un'intervista aveva sostenuto che la sua opposizione alle nozze della figlia con Giacomo Taormina era stata superata soltanto dopo un colloquio con il geom. Riganti.

Quando al geometra Riganti era stato richiesto se era a conoscenza di certe voci giunte persino in Consiglio comunale, egli non aveva avuto incertezze nell'affrontare la scabrosa materia: presunti affari con Giacomo Taormina, l'inchiesta prefettizia, l'accusa che Giacomo Taormina non pagava le tasse nonostante i redditi cospicui. Le risposte erano state: *«Non mi risulta di nessuna inchiesta. Mi accadde di imbattermi alcune volte con Giacomo Taormina e i suoi fratelli: "Buongiorno, buonasera", tutto qui. Una volta sposato mi venne a dire di essere eredidato dal padre morto poco prima e che aveva intenzione di acquistare un appartamento in via Casnida. E' l'unica confidenza che mi abbia fatto. Al soggiorno obbligato giunse nel '73. E dell'imposta di famiglia dovrà rendere conto nei termini prescritti, non posso andar dietro a tutte le voci».*

Ermanno Riganti, sindaco di Treviglio dal 1968 ed eletto nelle liste democristiane, ha ritenuto così di dissipare i dubbi che erano stati avanzati. L'interrogatorio del sindaco è stato uno degli ultimi compiuti dalla magistratura bergamasca prima che anche l'istruttoria sul rapimento Montelera passasse nelle mani del giudice istruttore milanese Giuliano Turone. Questa decisione è stata presa ieri.

Gli atti istruttori, 150 cartelle dattiloscritte, eseguiti a Bergamo, uno scarno rapporto inviato dalla procura di Torino, sono passati dal tavolo del dott. Roberto a quello del dott. Turone di Milano. Gli atti urgenti, così viene definita in gergo la procedura che non può attendere, sono stati compiuti.

I carabinieri hanno concluso le ricerche sulle liste dei passeggeri in volo per l'America nei giorni successivi al ritrovamento di Rossi di Montelera. Si riteneva che Giacomo Taormina, come dichiarato dalla moglie, avesse fatto in tempo a lasciare l'Italia per gli Usa. Non s'è trovata nessuna traccia. Si è appreso comunque che si è allontanato, mezz'ora prima che la Finanza scoprisse la prigione sotterranea, su una «128» rossa. Le indagini si sono orientate verso la Svizzera e la targa dell'auto è stata comunicata anche all'Interpol.

Il fatto che non si trovi l'auto consente due ipotesi: che qualcuno abbia accompagnato Giacomo Taormina in qualche rifugio e che poi abbia fatto sparire la vettura, oppure che egli abbia passato il confine. Resta il fatto che, nonostante le ricerche, la «128» non è stata trovata nelle vicinanze di nessun aeroporto. Tra gli inquirenti c'è addirittura chi sostiene che forse Giacomo Taormina ha compiuto un errore di presunzione pensando di recarsi a cercare appoggio presso uno dei massimi gradi dell'ordine mafioso. Si tratterebbe nientemeno che di Luciano Liggio, per gli amici «don Bastone», che si troverebbe, secondo gli ultimi rapporti in possesso degli inquirenti, in una clinica svizzera localizzata tra Silenen e Mesocco, a non più di quaranta chilometri da Bellinzona ed a un centinaio da Bergamo.

Mario Bariona

Al tribunale di Genova sfilano i testi

Ripreso (dopo tanti rinvii) il processo L'Ora-Scaglione

GENOVA, 21 marzo.

La morte del procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione, ucciso in un agguato tre anni fa, è stata rievocata da due figli del magistrato durante l'udienza del processo contro il direttore e cinque redattori del quotidiano palermitano «L'Ora». I sei giornalisti sono accusati di diffamazione per aver accennato in articoli e vignette pubblicate nei primi mesi del '71 a presunte connivenze mafiose del procuratore Scaglione, dell'ex sindaco di Palermo Vincenzo Ciancimino, del magistrato Ettore Lauro, dell'on. Giovanni Gioia e di altre personalità.

Nella loro testimonianza odierna, Attilio e Maria Scaglione si sono limitati a dichiarare di non avere idee precise sulla morte del loro padre. Attilio Scaglione ha solo aggiunto che, secondo lui, gli assassini del padre non hanno agito di loro iniziativa, ma in seguito ad un ordine «ricevuto dall'alto». Un avvocato difensore ha chiesto al teste se per caso alludesse alla mafia; Attilio Scaglione non ha però risposto alla domanda.

Dopo queste due deposizioni, il pubblico ministero Nicola Marvulli, ha chiesto che il tribunale ordini una visita fiscale per Pietro Longo, un presunto mafioso più volte nominato come amico di Pietro Scaglione in un rapporto redatto dai carabinieri di Palermo subito dopo la morte del magistrato. Pietro Longo, più volte citato, ha fatto sapere di non poter venire in aula perché sta poco bene di salute. La richiesta della visita fiscale fatta dal pubblico ministero è stata accolta, dopo mezz'ora di camera di consiglio, dal tribunale che ha dato disposizione perché domani siano ascoltati come testimoni l'ex questore di Palermo Ferdinando Lidonni, il vicequestore Mendolia e l'ex sindaco di Palermo, Ciancimino.

Oltre l'udienza di oggi il tribunale ha fissato un'altra udienza per il 3 aprile citando il generale dei carabinieri Dalla Chiesa — che redasse il rapporto in cui si allude a connivenze mafiose di Pietro Scaglione — e il ministro Gioia. (Ansa)

SANREMO

Impietosito ruba solo mille lire

Sanremo, 21 marzo.

(r. b.) Un giovane «teddy-boy», penetrato in un modesto appartamento della città vecchia per rubare tutto quello che gli sarebbe capitato sotto mano, ha abbandonato l'abitazione accontentandosi di mille lire. Nell'alloggio c'era la padrona di casa, Antonietta Cascio, 38 anni, immigrata, donna di fatica ad ore, madre di quattro bambini. Due, Pasquale, di 7, e Concetta, di 4 anni, erano a letto perché ammalati.

All'intimazione del malvivente: «Fuori tutti i soldi o sarà peggio per voi», la donna è stata colta da una crisi e in lacrime ha implorato il giovane di lasciarle i pochi risparmi che aveva per curare i figli. «Ho solo questi quattrini — ha detto Antonietta Cascio, mostrando un borsellino con dentro 4700 lire — e devo fare ancora la spesa e comperare dello sciroppo e una scatola di iniezioni per i bambini. Mio marito è disoccupato e da circa due settimane non porta una lira a casa. Nessuno mi fa più credito».

Il «teddy-boy», capelli lunghi, castani, figura snella, circa vent'anni, che aveva già afferrato tutto il magro malloppo, a questo punto ha restituito 3700 lire. «Queste mille mi servono — ha detto quasi con rabbia prima di uscire —, non ne posso fare a meno».

A Villa Hanbury riuniti autorità ed esperti di sette Paesi

Ventimiglia: si inizia "vertice turistico,, europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ventimiglia, 21 marzo.

Il turismo in Europa, come gli abitanti del Vecchio Continente passano le vacanze, i problemi che ancora esistono tra le nazioni del Mec per una libera circolazione tra Stato e Stato, il tempo libero sono i temi di base del secondo convegno italo-franco-monegasco dedicato alla «Circolazione di persone e servizi nel Mercato comune europeo», che inizierà oggi pomeriggio nei saloni di Villa Hanbury a Ventimiglia, alla presenza del sottosegretario alle Finanze, on. Macchiavelli, autorità liguri ed esperti francesi, belgi, inglesi, tedeschi, olandesi e austriaci.

Domani i dibattiti si trasferiranno a Mentone e a Montecarlo. Il calendario del «vertice turistico», che si concluderà sabato sera, prevede relazioni del presidente della Libera università degli studi turistici di Benevento, avv. Umberto Fragola, sul «Concetto di circolazione nella Cee», e del presidente nazionale della Federazione associazioni italiane alberghi e turismo, dott. Umberto Cagli, sui «Servizi turistici nell'ambito del Mec».

A Ventimiglia si cercherà di abbattere alcune delle molte frontiere che ancora esistono tra Stato e Stato, e gettare le basi per un turismo libero europeo a dimensione umana, meno burocratico e più vicino alla realtà del mondo d'oggi. «Viviamo in un'epoca dove la macchina e la tecnica sembrano avere il sopravvento su tutto — ha dichiarato il sindaco di Ventimiglia, dott. Albino Balestra, che unitamente all'Azienda autonoma di soggiorno e all'Associazione albergatori organizza il convegno — e quindi ci è sembrato doveroso raccogliere nella nostra città di frontiera esperti e studiosi per cercare di fare il punto sulla situazione, analizzare l'uomo nei suoi momenti di pausa, le sue vacanze, il suo relax. Il turismo, infatti, non è solo importante dal punto di vista economico, è anche una valvola di sicurezza, un premio, un modo per prendere una boccata d'aria prima di ricominciare. E' una cosa importante, una conquista che dev'essere difesa e salvaguardata».

A Villa Hanbury si parlerà anche di «Turismo ed ambiente». Sulla base di relazioni redatte in svariati settori, saranno analizzati i danni che all'ambiente arreca un turismo che non consideri prioritarie le esigenze di una qualificazione del tempo libero e non produca infrastrutture e servizi organicamente inseriti nell'ambiente stesso. Membri della Pontificia commissione per le migrazioni e del Comitato per l'assistenza ai pellegrini dell'Anno Santo, tra le varie tesi dibattute, cercheranno di individuare a livello europeo i tipi d'iniziative che sono richieste dagli utenti turistici più qualificati al fine di provvedere per tempo a migliorare e trasformare la capitale, che per l'Anno Santo è meta della più colossale migrazione turistica di tutti i tempi, in un «centro di ospitalità modello».

Roberto Basso

Libro-dizionario sul linguaggio dei giovanissimi

Il gergo dei teen-agers

«C'era un film di Pornolini, ma mi è arrivato a casa un Canzonissima e cagnone non mi ha lasciato uscire». Non è una battuta colta nei corridoi di un ospedale psichiatrico, ma una frase che può capitare di sentire per strada, e vuol dire: «C'era un film di Pasolini, ma è arrivato a casa mia un noiosissimo amico di famiglia e mia madre (molto severa) non mi ha lasciato uscire».

La traduzione di infinite altre frasi di questo genere è possibile grazie al «Mercabul - Il controlinguaggio dei giovani» (222 pagine, 2400 lire, del quale pubblichiamo alcuni estratti per gentile concessione dell'editore Sugar di Milano). Ne è autore Cesare Lanza, giovanissimo redattore capo del Secolo XIX di Genova, che ha voluto con questo libro-dizionario compiere quasi un'opera compassionevole nei confronti di quei matusa, che non si rassegnano ad invecchiare e tentano di confondersi in mezzo ai giovani.

L'idea — racconta Lanza — è venuta una sera, in un locale notturno, frequentato da diciottenni. «Mi sentivo come in certi film sul [illegible] dove si vede il soldato [illegible] che, per sfuggire al nemico, indossa una divisa da SS; e tutto procede bene, a patto che non gli scappi una sola parola di bocca». Questo ha dato lo spunto alla compilazione di una guida all'idioma dei giovani: il «Mercabul» che, nella lingua della nuova generazione, significa appunto raccolta di parole strane, non escluse le parolacce. **g. gamb.**

Vestiti Corpo Moda

Arpioni: piedi lunghi.
Arrostire: abbronzarsi.
[illegible] i tentacoli: essere affascinante.
Biffa: la faccia.
Coperchio: il cappello.
Fangose: le scarpe.
Fari: gli occhi.
Farina: la cipria.
Francesissime: slip femminili molto ridotti.
Insetticida: il deodorante.
Macerie: il corpo.
Mimo: specchio.
Nasiera: gli occhiali.
Panoplia: il naso.
Parazzucca: il cappello.
Patacca: l'anello.
Pezza: vestito in genere.
Tuberi: i seni.
Tubo di scarico: il naso.
Zuppiera: la testa.

Sport e motori

Abbottarsi: fare pugilato.
Aerosol: l'aria della macchina.
Angolo: il posteggio.
Bibita: la miscela.
Bipede: motorizzato.
Cuccia: l'autorimessa.
Fare brodo: far benzina.
Tuttomonza: l'autostrada.
Vaschettare: fare nuoto in piscina.

I personaggi della cronaca

Ursula Andress: svampona, scottami cara.
Mike Bongiorno: cristalli, miopik, paperoga, io so tutto, [illegible].
Valerio [illegible] Borghese: colpo di strusio.
Bernadette Devlin: giacobina, santirlanda.
Renato Dionisi: superbalzo, cavalletta, asticella.
Carlo Donat-Cattin: dondolone, sempre lui, sinistrik.
Oriana Fallaci: la aviatta speciale.
Amintore Fanfani: fanfanik.
Achille Lauro: creso, ricco seniore, paperastro, riccanapoli.
Gina Lollobrigida: vecchia delizia, antiruga.
Sofia Loren: cipì cipò, Carlo t'invidio, abbondevole.
Alberto Lupo: vocioso, l'appiccicante.
Giovanni Malagodi: gramaglie, avaria, mestizia, il rospo.
Richard Nixon: mascella, dentiera, ganascia, grande padre, bugia.
Alighiero Noschese: ugualgitare, lui medesimo.
Rita Pavone: lilliput.
Vereschka: grattacielo, maxipelle, lunga dieta.
Ugo Zatterin: fischione, Cocco Bill.

Da «Mercabul, il controlinguaggio dei giovani» di Cesare Lanza (Sugar Editore Milano).

Sei proprio un andycapp con l'aureola

I ragazzi

Abbaiobato: idiota.
Andy capp: goffo, ma simpatico.
Avere l'aureola: essere stupido.
Bamba: stupido.
Biolo: carino, piace molto.
Biodegradabile: facile alla cotta.
Bolla: pomposo.
Calimero: timido, [illegible] ma simpatico.
Crespo: con bei capelli.
Drago: di carattere forte, intelligente.
Eleganziore: un tipo molto elegante, vanitoso.
Emoglobina: violento.
Fiero: disinvolto.
Forte: divertente, sicuro di sé.
Fuso: senza forze.
Gagliardo: in gamba, autorevole.
Gasato: euforico, [illegible], si dà delle arie.
Gallo: tipo 'n gamba, svelto.
Ghis: piacente.
Mike Bongiorno: affettato.
Ossoso: longilineo, molto magro.
Ovomaltina: infantile.
Paglione: capellone.
Pane e volpe: si crede dritto, ma non lo è.
Pasquale: meridionale.
Piccione: ha successo con le ragazze.
Pinguino: debole.
Plasmoniano: muscoloso.
Pulcioso: trasandato.
Rabarbaro: amaro, chiuso, poco simpatico.
Reverendo: timido, impacciato, ossequioso.
Sano: vale come fusto, disinvolto, bello, vigoroso.
Scappamento: giù di giri.
Scarpantibus: brutto, trasandato.
Scimmia: prepotente e goffo, invadente.
Sfasato: svitato.
Sioux: uno del gruppo degli amici.
Spaccioso: si dà un tono.
Spassky: col maglione a quadri.
Un piega: uno che ha successo con le ragazze.
Usnà di falco: si atteggia a furbo ma è stupido.
Vivere da cappuccini: chi non ha una lira e si dà arie da ricco.
Zippo: cafone.
Zombie: magro, scheletrico.
Zoppo: non ha successo con le ragazze.

Le ragazze

Annusata: arrabbiata.
Balenottera: corpulenta.
Bei garretti: belle gambe.
Boa: piccola e grassa.
Bottiglia: con i [illegible] ben torniti.
Braciola: piccola e graziosa, rustica.
Catorcio: innegabilmente bruttina.
Ceppo: brutta, legnosa.
Concetti: meridionale.
Rafferma: troppo vecchia.
Regana: irrimediabilmente brutta.
Semolino: insipida.
Soffice: appetitosa.
Una nutella: dolce come un cioccolatino.
Vaporiera: senza pregiudizi, facile.
Vermifuga: tiene alla larga i ragazzi.

L'amore

Allunare: aver successo con una ragazza.
Andare a vapore: avere rapporti fisici.
Aspirina: la pillola.
Fare il perimetro a una ragazza: farle la corte.
Franare: avere una cotta improvvisa.
Garçu: garçonnière.

La scuola

Andare in colonia: andare a scuola.
Antiporta: il corridoio.
Avemaria: una poesia.
Becchino: il bidello.
Biblio: la biblioteca.
Catafalco: cattedra.
Grifare: marinare le lezioni.
Grippa: paura.
Kaiser: il preside.
Il contralto: la pagella.
Il pacco: il quaderno.
Inchiostro: penna di qualsiasi tipo.
La baby: la professoressa giovane.
Lapo: la matita.
L'articolata: la lezione di ginnastica.
La [illegible]: la professoressa riservata.
Lattolo: il professore di latino.
Licenziamento: la bocciatura.
Lignite: la matita.
Madrigale: l'interrogazione.
Maestà: il preside.
Nebbia: non capire.
Patriota: il professore di italiano.
Proto: il protocollo per i compiti in classe.
Ragliare: rispondere all'interrogazione.
Segregazione: la scuola, le ore di lezione.
Set: intervallo.
Tabaccazione: intervallo, si può fumare.
Un cento per cento: il primo della classe.
Vertenza: l'interrogazione.
[illegible]: temperino.

I NUOVI DISCHI

Rock, rock vecchio Presley

L'idolo americano

ELVIS PRESLEY: «1954» (RCA, L. 3900).

In America la gente riscopre il gusto degli Anni 50. Tutto quello che furoreggiò in quel periodo felice ritorna di moda e perciò anche il ragazzo che fu l'idolo incontrastato dei teenagers d'allora. Elvis Presley ha 39 anni e può considerarsi (se non il padre) uno dei genitori del rock and roll. La Rca lancia perciò anche in Italia una raccolta cronologica dei suoi successi partendo dalla prima incisione (1954 appunto) «That's all right, mama», con altri brani [illegible] del tutto inediti.

Qui Presley rialliora con la sua inconfondibile aggressività. Fra la musica graffiante e irresistibile per chi ama il rock, [illegible] un'intervista con l'idolo, risalente al 1958.

Presto seguiranno altri dischi dedicati a Presley. I teenagers italiani di oggi finiranno per abbandonare l'«underground» per votarsi (come i coetanei americani) al vecchio leone del rock. **u. s.**

CLASSICI

Maria Chiara canta arie da opere di Verdi («Masnadieri», «Vespri siciliani», «Otello», «Aida», «Giovanna d'Arco», «Simon Boccanegra», «Forza del destino»). Decca.

Dopo un esordio discografico alquanto infelice, il soprano Maria Chiara affronta la prova d'appello in un recital verdiano e con risultati maggiormente convincenti. Il repertorio del microsolco spazia attraverso sette pagine di alto e diverso impegno vocale e interpretativo, anche se ricercate il più possibile in un comune ambito lirico con accurata esclusione del cabalettismo. Voce bellissima e di rara qualità per corposità e colore, la Chiara è infatti un soprano lirico di genere un po' tebaldiano, cui sono per natura precluse le ardue impennate virtuosistiche e lo slancio ardente e impetuoso del canto drammatico di agilità. Tuttavia, anche nell'àmbito dei suoi confini naturali, e nonostante gli evidenti progressi, la vocalità della Chiara denuncia ancora molte imperfezioni, soprattutto nel registro acuto che permane insicuro nell'intonazione e non sempre gradevole nella qualità dell'emissione. Pensiamo che maggiori traguardi non le siano preclusi. E' sufficiente considerare quanto la Chiara sappia essere tecnicamente corretta, formalmente impeccabile ed espressivamente persuasiva nel «Bolero» dai *Vespri siciliani* o nel lungo episodio della «Canzone del salice» e «Ave Maria» dall'*Otello*, per augurarci di riascoltarla alla prossima esperienza discografica ulteriormente affinata nel gusto e soprattutto nella scuola.

★ **Marisa Borini, pianista (Mendelssohn: «Variations sérieuses op. 54» - Mozart: «Sonata in la maggiore K. 331» - Cetra.**

Marisa Borini, il cui pianismo è delicato e un po' crepuscolare, più efficace nei toni intimistici che negli slanci brillanti, trova la sua collocazione più adeguata, nonostante le impetuose impennate romantiche, nella pagina di Mendelssohn, risultando al contrario un po' incolore a contatto della serena e lucente Sonata mozartiana. **r. gu.**

GUIDA AL "SAPER VIVERE 1974„

Cocktail a prezzo fisso

Il ricevimento tipico dei Paesi anglosassoni si è trasformato da noi in una famelica adunata di mangiatori e bevitori, che conclude la sera con spaghetti, paella e bourguignonne

E' il ricevimento tipico dei paesi anglosassoni dove, chi è invitato a un cocktail, ci va all'ora del cocktail con lo scopo di chiacchierare e di bere, appunto, un cocktail. Aggiungendovi, al massimo, due mandorle salate e un'oliva. Divenuto preda dei *public relations men*, che hanno subito individuato nel cocktail-party il sistema più spiccio, anche se vago, per il lancio di calzini, omogeneizzati o guaine elastiche, adottato dagli industriali come *dulcis in fundo* alle conferenze stampa, scelto dai politici per rallegrare le riunioni al vertice, il cocktail ha perso oggi la sua originaria patina snob per trasformarsi in uno dei tanti prodotti di massa: e ormai anche il parrucchiere offre un cocktail per l'apertura del suo nuovo locale.

Ma benché inflazionato e declassato, il cocktail sollecita sempre le aspirazioni delle padrone di casa che sperano, in questo modo, di ricambiare gli inviti d'un gran numero di persone col minimo sforzo, nonché la minima spesa. Errore gravissimo. Esistono, sì, ditte specializzate in questo genere di ricevimenti e pronte a fornire tutto il necessario, dalla materia prima solida e liquida, al personale di servizio, dalle suppellettili agli elementi decorativi. Ditte che sfornano milioni di *canapés* (i quadratini in mollica di pane, sui quali vengono adagiate, a seconda del prezzo, fettine di salmone affumicato o di salame, caviale o groviera), *roll-mops*, noccioline, salatini. Ma i palati nostrani, ben diversi da quelli nordici, non si saziano di «stuzzicadenti»: sicché, trasferita nei paesi latini, questa forma di riunione ha perso del tutto il suo carattere primitivo.

— Posso entrare? Ho portato il mio bicchiere.

Le persone che vogliono dare un cocktail in casa affrontano, perciò, inevitabili sorprese: anzitutto gli ospiti, trasgredendo a limiti di orario abbastanza precisi (dalle 18 alle 20), arriveranno in massa all'ora di cena e con la ferma intenzione di trascorrere, al «cocktail», l'intera serata. Ne consegue che dopo essersi rimpinzati di tramezzini e pizzette, dopo aver ingurgitato negroni e cocktail-champagne non considerano chiuso l'argomento; ma aspettano, a piè fermo, il seguito.

L'usanza del «seguito», ossia di un piatto abbastanza sostanzioso da riempire il vuoto prodotto dai salatini prese inizio anni fa: padrone di casa stremate, vedendo che sul far della mezzanotte gli ospiti [illegible] a ciondolare tra i divani, azzardarono un imprudente: «*Che ne direste d'una bella spaghettata?*» e, tra consensi unanimi, si ritirarono, affrante, in cucina.

Presto tutte si adeguarono a quell'andazzo e oggi, per evitarsi di buttar giù la pasta all'una di notte o dover preparare le *crêpes* con gli occhi gonfi di sonno e i piedi gonfi di stanchezza, le padrone di casa predispongono un determinato piatto a chiusura del festino. Ed ecco che al cocktail abituale si aggiunge l'imprevisto di una *paella*, d'una vasta rassegna di formaggi francesi e di una *fondue bourguignonne*. E quelli che una volta optavano per il cocktail dicendo: «*Così, alle 21 al massimo si tolgono dai piedi e noi ci siamo tolti il dente*», sanno di averne fino alle due di notte, in una casa olezzante d'aglio e rigurgitante di ospiti famelici.

Chi respinge l'innovazione del «piatto di mezzanotte» corre il rischio di dover fare ugualmente le ore piccole e di cogliere, al momento dell'esodo, frasi di questo genere che rimbalzano tra gli invitati: «*Cosa ne direste d'una bella bistecca? Venite anche voi!*».

Da aggiungere che il cocktail è ormai talmente standardizzato, che riesce facilissimo, per gli ospiti, fare i conti in tasca agli ospitanti: «*Si è rivolta a Ferraroni perché dà roba economica, i vol-au-vents sembravano di cartapesta. Saremmo stati una settantina e a quattromila ciascuno, se la son cavata con neanche trecentomila lire!*». Per gli *habitués* del cocktail le ditte sono facilmente identificabili, sia dai camerieri, sempre gli stessi (e ci saranno persino quelli che accennano un timido saluto all'invitata da cui ebbero lavoro per una sera: «*Come sta, signora Capanna?*», «*Oh, Giovanni, sei qui?*»), sia dal menu, classificabile a colpo d'occhio: «*Si tratta del menu numero tre, lire 3600 a testa, esclusi gli alcoolici*», oppure: «*E' il menu numero cinque, 6300 lire con due camerieri*».

Se il menu è prefissato, lo è altrettanto il giorno, che deve rispondere a particolari esigenze: poiché i cocktails nostrani si protraggono fino all'alba, non va scelto un giorno feriale, con obbligo di levataccia alle sette dell'indomani, ma un giorno assolutamente pre-festivo: che sarà il sabato, per tutto novembre, il venerdì da dicembre ad aprile, cioè durante la stagione sciistica quando l'week-end, non c'è santi, va trascorso in montagna. Quindi, chi decide di offrire un cocktail accetti con grazia di ricalcare i passi della maggioranza, senza pretese di originalità, né voli di fantasia. In compenso, può aver la quasi certezza di essere invitato a tanti ricevimenti identici al suo (stesso menu, stessi camerieri) quanti sono gli ospiti. E' questa la delizia del cosiddetto «giro mondano».

Clara Grifoni

Domani al Carignano

Vigorelli critico sulla letteratura

Per i «Venerdì letterari», domani alle ore 18, lo scrittore Giancarlo Vigorelli terrà una conferenza sul tema: «Bilancio polemico della letteratura italiana contemporanea». Il dibattito sarà diretto dal professor Angelo Jacomuzzi.

Giancarlo Vigorelli, aderente all'Ermetismo durante il fascismo (e fu sospeso dall'insegnamento), è stato uno degli esponenti di punta delle maggiori riviste di avanguardia, nell'anteguerra. Poi, dopo aver preso parte alla lotta di Liberazione, è passato al giornalismo dirigendo quotidiani e settimanali e collaborando inoltre come critico a numerose riviste letterarie straniere.

E proprio su un bilancio critico e comparativo nei confronti delle altre letterature contemporanee parlerà domani Vigorelli ai soci dell'Aci, per verificare quello che ha fatto o non ha fatto, quello che vale realmente il nostro mondo delle lettere e quali ne sono i veri e i falsi protagonisti.

Dibattito sulla droga

Stasera alle 21, alla libreria «Il Torchio» di corso Moncalieri 3 si tiene un dibattito diretto da Giorgio Martinat e coordinato da Mariapia Bonanate sul libro inchiesta «L'industria della droga» di Enzo Catania e Piero Vigorelli.

Serata su Sbarbaro — Stasera alle 21 nella sede della libreria centro culturale Galassia (galleria San Federico 7) incontro sul tema «Camillo Sbarbaro, riscoperta di un poeta appartato». Interverranno Olga Lagoria, autrice di due saggi sul poeta ligure, i critici Giorgio Barberi Squarotti e Stefano Jacomuzzi.

Un matrimonio sbagliato, tragedia della gelosia

Sabina Gammuto, la sposa di 18 anni, è stata trovata dalla polizia composta nel letto come se dormisse. Non ha lottato, forse non è morta subito - A destra: il marito Giuseppe, in questura per l'interrogatorio

"Non sei capace di uccidermi,, dice la sposa e il marito (19 anni) la strangola nel letto

Erano sposati da un anno, ma da qualche giorno vivevano separati - Il delitto stanotte in via Virle dopo un ennesimo litigio - L'assassino ha trovato la moglie in compagnia di un conoscente - Accusa: "Avevano una relazione"

(Segue dalla 1ª pagina)

lo, dov'è avvenuto il delitto. Un appartamentino al piano terreno di una casa popolare.

Spesso faticavano a pagare l'affitto: gli unici soldi sicuri che entravano in casa erano lo stipendio di Sabina, impiegata presso l'industria farmaceutica Farmes, in via Tiziano 28.

Dopo il delitto, Giuseppe Gammuto è sembrato preso inebetito. Con gli agenti della Volante 4 ed il dottor [illegible] della Mobile, che l'hanno trovato seduto nel tinello, con accanto un amico in preda ad una profonda emozione, ha scambiato poche parole. E' rimasto indifferente anche quando sono scattati i flash dei fotografi. Ha cercato di giustificarsi solo in mattinata, in un breve colloquio avuto con il magistrato.

La madre della ragazza, pochi minuti prima di apprendere la tragedia, ha confessato: *«Erano un po' matti tutti e due, non potevano stare insieme»*. E' una donna forte, abituata a mandare avanti la famiglia malgrado l'assillo del marito malato, quello della figlia infelice. Una donna sensibile. Quando gli agenti alle 7 di stamane hanno suonato alla sua porta, dormiva. La prima cosa che ha detto presagendo la tragedia è stata: *«Voi suonavate alla porta e io stavo sognando mia figlia che saliva le scale piangendo»*.

Racconta la storia di Sabina e Giuseppe: *«Litigavano anche prima di sposarsi, eppure sono scappati insieme. Lei era un carattere forte, autoritario; lui un prepotente. Quando sono tornati mi hanno detto: ci fate sposare, oppure scappiamo di nuovo. Cosa potevo fare, anche se era tutto sbagliato?»*.

«E' stato un anno sempre uguale. Sabina veniva da me e diceva che Giuseppe aveva cercato di ucciderla. Aveva la mania di metterle le mani alla gola. A Natale gli ho sequestrato un coltello». Apre un cassetto, mostra un coltello col fodero di cuoio, da boy-scout.

Giovanna Porcella non dice che la figlia Sabina, esasperata, qualche mese fa tentò di avvelenarsi. E' avvenuto alla Farmes, dove lavorava: prese dei barbiturici, ma le compagne di lavoro se ne accorsero in tempo e se la cavò con pochi giorni di guarigione.

Forse la madre lo ignora, ma racconta un analogo episodio riferito al genero: *«Due mesi fa Giuseppe si è chiuso in casa mentre Sabina era al lavoro. Si è avvelenato ed ha aperto il gas. I vicini hanno sentito l'odore sul pianerottolo: l'hanno salvato i vigili del fuoco e polizia sfondando la porta. Un guaio dopo l'altro ed io sono stanca di correre ogni momento in via Virle a mettere pace. Da una decina di giorni, non so più nulla»*.

E da una decina di giorni, i giovani sposi non vivevano più insieme. Giuseppe Gammuto se n'è andato ad abitare a due passi da casa, presso un'affittacamere di via Germanasca 13. Era con un amico, Filippo Marafiotti, 21 anni, al quale non aveva neppure detto di essere sposato.

«Ieri sera sono passato da casa per prendere un vestito — ha detto stamattina Giuseppe Gammuto al magistrato. — *E ho trovato Sabina in compagnia di un amico, un certo Adolfo. Se n'è andato dopo un po' di tempo ed io sono rimasto. Le ho rimproverato di avere una relazione con Adolfo, che non era giusto, che doveva tornare con me»*.

Una collega della vittima

In pigiama

La discussione si è protratta fino a mezzanotte. La giovane sposa intanto si è preparata per la notte ed è andata a letto in pigiama. Per troncare la lite, ha detto al marito: *«E' tutto inutile, perché tanto me ne vado anch'io da qui. Ho già portato le mie valigie da Elda»*. In realtà mentiva, forse per non alimentare la gelosia del marito.

L'amica Elda, rintracciata stamane all'ingresso della ditta Farmes, ha decisamente negato che Sabina Gammuto le abbia mai portato valigie oppure accennato ai suoi contrasti con il marito.

Non sapeva ancora del delitto, ha detto: *«Non c'è neppure un vero legame di amicizia tra me e Sabina. E' un carattere difficile, autoritario, non era facile andare d'accordo con lei sul lavoro. All'uscita, noi avevamo fretta di tornare a casa, lei tirava in lungo, voleva passare da un bar all'altro»*.

"Me ne vado,,

Quando Sabina ha detto: *«Me ne vado anch'io»*, Giuseppe Gammuto ha ribattuto: *«Se te ne vai, io ti uccido»*. Lei l'aveva sentito minacciare molte volte: *«Tanto non sei capace di farlo»*, ha detto. Il giovane a questo punto le ha dato uno schiaffo, la moglie ha cercato di rispondere e lui l'ha afferrata per il collo (la sua mania, come afferma la suocera) ed ha stretto finché non ha smesso di dibattersi. Se n'è andato dopo aver rimboccato lenzuola e coperte.

Alle 2,30 sveglia il compagno di stanza: *«Alzati, ho ucciso mia moglie»*. Filippo Marafiotti dorme profondamente e risponde: *«Ma quale moglie? Hai bevuto»*. Giuseppe Gammuto lo scuote, lo trascina letteralmente fuori dal letto: *«Se non mi credi, vieni con me a vedere in via Virle, sono due passi»*.

Sconcertato, Filippo Marafiotti si veste e lo segue. Nella camera da letto degli sposi, è colto da choc. Non osa neppure avvicinarsi alla giovane donna che è composta, la testa reclinata sul cuscino. *«Sembrava che dormisse* — dice il giovane —. *Ho avuto tanta paura. Ho detto a Giuseppe che forse non era morta, che bisognava chiedere aiuto»*.

Sono le 2,30 passate e in strada non c'è nessuno. Bussano a qualche porta, poi vanno a casa di un parente, Emilio Schirippa, in via Vigone 20. Giuseppe Gammuto suona a lungo, prima che qualcuno risponda: *«Ho ucciso mia moglie»* dice a Schirippa. L'altro non capisce bene; è già stato più volte coinvolto suo malgrado nei litigi della coppia e dice al giovane di andarsene. Mentre Gammuto e Marafiotti tornano nell'alloggio del delitto, ci ripensa e chiama la Volante: *«Andate in via Virle 17, è successo qualcosa»*.

Gli agenti trovano l'assassino e l'amico nel tinello. Accorrono il funzionario di notturna Raffaelli con il dottor Vion della Scientifica e il dott. Joele con il dott. Fersini e il brig. Onesti della Mobile. Per Sabina Gammuto non c'è più nulla da fare. *«Potevo salvarla?»* chiede Filippo Marafiotti. Il medico municipale allarga le braccia sconsolato.

Stamane, dopo il colloquio del giovane assassino col giudice, sono iniziate le indagini per identificare Adolfo, il giovane conoscente della sposa uccisa e accertare quali realmente fossero i suoi rapporti con la giovane donna.

Sabina Gammuto

Nuovo Consiglio all'ospedale S. Luigi

L'ospedale San Luigi ha un nuovo consiglio di amministrazione. Il presidente della Regione, Oberto, ha firmato il decreto di costituzione che pone fine alla gestione commissariale. Membri del consiglio sono: Secondo Cantarella, Oreste Maestro, Mario Rebuffo, Antonio Monticelli, Domenico Reitano, Giovanna Biffi Gentili, Alberto Francesco Muratore, Dario Cravero. Resteranno in carica cinque anni. Nella prossima riunione il consiglio di amministrazione eleggerà il presidente del San Luigi, scegliendolo fra i propri membri.

Stamane il dibattito in Consiglio regionale

Agricoltura più moderna con l'Ente di sviluppo

E' tornata in discussione stamane, al Consiglio regionale, la legge che istituisce l'Ente di sviluppo agricolo del Piemonte (Esap). Il dibattito s'era già aperto il 21 febbraio scorso, ma la presentazione di una cinquantina di emendamenti ai 20 articoli di legge aveva consigliato una sospensione: il provvedimento è stato riesaminato dalla giunta e gli emendamenti controllati, per evitare che il testo definitivo perda organicità.

L'Esap, con uno stanziamento iniziale di un miliardo di lire, dovrebbe essere lo «strumento naturale per il conseguimento degli obiettivi di riorganizzazione ed attivazione del settore agricolo, a livello regionale». In Piemonte — ha ricordato il relatore Bianchi — la superficie agraria supera i due milioni di ettari, le colture sono estremamente differenziate (dai cereali agli ortofrutticoli, dal mais ai boschi, ecc.), la zootecnia è molto sviluppata (carni bovine, pollame e conigli, carni suine ecc.).

Le aziende agricole, a conduzione diretta, sono 275 mila e rappresentano il 95 per cento del totale delle aziende. I lavoratori «indipendenti» in agricoltura sono 131 mila contro 18 mila «dipendenti» e 61 mila «coadiuvanti» (per due terzi donne). Dai dati emerge «la stragrande preponderanza della conduzione diretta nell'agricoltura piemontese e l'elevata diffusione della piccola proprietà contadina».

L'Ente di sviluppo agricolo avrà l'impegnativo compito di aiutare il processo d'aggiornamento dell'economia rurale piemontese, con il rilancio della professionalità agricola, la riorganizzazione dell'ambiente e del territorio agricolo, la realizzazione di mezzi di sostegno cooperativistico-associativi, di mercato, di assistenza tecnica e finanziaria». Il tutto inserito nella programmazione dello sviluppo del Piemonte.

Fra gli impegni dell'Esap: definizione delle zone agricole e stesura dei piani agricoli zonali, anche per le comunità montane; elaborazione di programmi e piani per settori agricoli, per singole colture ed attività zootecniche, per la razionale utilizzazione delle acque e per il riordino delle utenze irrigue; attuazione della ricomposizione fondiaria ed aziendale, secondo le direttive comunitarie e le linee di politica agricola regionale; promozione, integrazione e coordinamento delle iniziative; garanzie fidejussorie per i finanziamenti all'agricoltura.

echi di cronaca

Défilé di Alta Moda all'Hotel Ambasciatori

Venerdì 22 marzo ore 21,30 Rosalba presenterà la sua collezione «Primavera-Estate 1974». Le gentili Signore interessate potranno ritirare l'invito presso l'Atelier-Boutique di corso Vittorio Emanuele 33, tel. 474.095.

Lavaggio a domicilio

di poltrone divani tappeti [illegible], ditta specializzata. Tintoria Augusta. [illegible]

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

[illegible]

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

[illegible]

TV da riparare? pronto intervento 760.111

[illegible]

Centro droga

[illegible] Tel. 872.310 - 872.331.

Super multe breve tregua

Per ora i vigili stanno a guardare - Prudenti gli automobilisti

Un giro in centro nell'ora di punta di stamattina, ci ha mostrato una città insolitamente disciplinata. Sembrava già gravare, sulle strade, «l'incubo» della super-multa per il divieto di sosta. Cinquemila, com'è noto, invece di mille lire per avere piazzato la macchina in zona dove la sosta è proibita. L'aumento delle contravvenzioni riguarda anche altre infrazioni ma è chiaro che è la «punizione» per il parcheggio proibito che preoccupa di più gli automobilisti che circolano in città. Così, stamane, il traffico sembrava diminuito. Meno numerose, certamente, le auto in sosta nelle vie Carlo Alberto, Lagrange, Maria Vittoria, Monte di Pietà, Cesare Battisti e tutte le altre del centro dove sono piantati i cartelli di divieto per tutta la lunghezza.

In realtà, stamane almeno, si correvano ancor meno pericoli del solito. E' in atto, infatti, una sorta di «tregua» in attesa che le norme, già pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale», vengano studiate dai responsabili dei vigili per l'applicazione pratica. Una «tregua», tuttavia, che dovrebbe durare poche ore e che in ogni caso non è per nulla assoluta.

Dice uno dei due vigili in servizio alle 9 all'incrocio tra la via e la piazza Carlo Alberto: *«Abbiamo ordine di multare soltanto nei casi più gravi ed evidenti. E di multare, ovviamente, secondo le nuove tabelle. Siamo in attesa delle disposizioni precise sulle contravvenzioni maggiorate. A Torino la* Gazzetta Ufficiale *non è ancora arrivata: questo non ci impedisce di applicare la legge ma, in queste prime ore, con una certa tolleranza»*.

Conferma l'ispettore capo, dott. Della Corte: *«La legge è stata pubblicata ieri a Roma, entrava in vigore dalle ore zero di questa notte. Una situazione che ci ha creato un certo imbarazzo. Comunque, stiamo organizzandoci, gli automobilisti non si facciano illusioni. Se tolleranza c'è, durerà poco tempo»*. Oltre tutto, ci sono anche problemi pratici da risolvere. I blocchetti delle multe, ad esempio, sono stampati con l'indicazione delle mille lire: per le «nuove multe», i vigili dovranno correggerli a mano. La multa di 5000 lire dovrà essere applicata anche per la sosta superiore al tempo consentito dal «disco» o dall'orologio del parchimetro.

Rinviate dal Consiglio le delibere sul metrò

Il Comune ha rinviato ieri sera le delibere per la linea metropolitana torinese: saranno discusse in commissione, così come è già avvenuto — ad esempio — per il piano dei servizi e per la proposta di «leasing» immobiliare. Le decisioni sugli argomenti che hanno suscitato maggiori polemiche vengono così «filtrate» in un dibattito più ristretto e torneranno in Consiglio per l'approvazione formale.

temperatura di oggi	
massima	+8
minima	+7,2
media	+7,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1023 mb; temp. +10,4 umidità 92%. Cielo coperto. Temperatura massima +10,7, minima +9,4, media +10, pioggia: mm 13,2. Previsioni: cielo nuvoloso con vaste precipitazioni in pianura; venti deboli con ristretti prevalenti sui rilievi; visibilità buona; temperat. stazionaria.

Dopo 70 ore di sciopero

Accordo siglato alla Facis

Aumento salariale globale di 26.500 lire - Indennità malattia e riorganizzazione del lavoro

Si è conclusa alle 3 di stanotte la vertenza per il contratto integrativo della Facis. La bozza di accordo è stata siglata dai rappresentanti della azienda e delle confederazioni sindacali. Sin da oggi verrà sottoposta alla valutazione delle assemblee dei lavoratori: domani si riuniranno i consigli di fabbrica per consultarsi sulle reazioni dei dipendenti; da lunedì riprenderanno le assemblee.

La soluzione della vertenza che interessa settemila dipendenti della azienda, è stata raggiunta dopo 70 ore di sciopero (il contratto ne aveva richieste solo 561). I sindacati hanno espresso un giudizio positivo sui risultati raggiunti.

Questi i punti principali dell'accordo. Il Gruppo Finanziario Tessile si impegna per il '74 e il '75 al mantenimento degli attuali posti di lavoro negli stabilimenti del Nord, entro il febbraio '75 verrà esaminata la possibilità di un impegno diretto della azienda nel Mezzogiorno. Inquadramento unico dei lavoratori con abolizione della categoria più bassa (i lavoratori in produzione attualmente di seconda categoria vengono equiparati agli impiegati di quarta). Aumento salariale globale medio mensile di 26.500 lire (compreso il premio di produzione), da attuarsi completamente entro il primo gennaio del '75. Il premio di produzione viene portato, dalle attuali 90.000 lire, a 135.000 entro il '74 e 160.000 entro il '75. La indennità malattia a carico dell'azienda per i primi 3 giorni viene elevata dall'attuale 30 per cento al 50 per cento. Il punto del contratto su cui si sono battuti con più decisione i sindacati riguarda la nuova organizzazione del lavoro: verrà esteso in tutti i reparti il lavoro di gruppo con rotazione e ricomposizione delle mansioni.

«Questa rappresenta per noi la più importante conquista» dicono i rappresentanti delle confederazioni sindacali. *«Si tratta di una vera trasformazione del sistema di lavoro che deve servire da indicazione per gli altri gruppi di industrie di confezioni. La creazione del lavoro di gruppo pone le basi per l'abbandono della incentivazione individuale e della parcellizzazione che avevano finora trovato largo impiego nel settore dell'industria tessile».*

Quella della Facis è la prima vertenza che si sblocca in una grossa industria della provincia. Ancora altri 15.000 dipendenti del settore aspettano di vedere risolte le proprie.

Le altre vertenze

JUVENILIA — Le trattative sono state sospese stamane alle 5, riprenderanno alle 17 di oggi. Fra le parti esistono ancora dissensi per l'estensione del cottimo di gruppo. Neppure i sindacati fanno previsioni su quando si potrà sbloccare la situazione.

VALLESUSA — Dopo un'interruzione di un mese, le parti tornano ad incontrarsi oggi alle 15.

Il punto di rottura delle trattative riguarda lo sfruttamento degli impianti: l'azienda chiede la piena utilizzazione senza aumenti del personale, i sindacati ritengono che, per poter utilizzare in pieno le attrezzature, sia necessario provvedere a nuove assunzioni.

SIA — L'ultimo incontro era stato lunedì scorso. Domani alle 18, dopo sei settimane di scioperi articolati, riprenderanno i contatti. Punto principale della vertenza è la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

I prezzi aumentano: inchiesta su come si può vivere con 160 mila lire al mese

"Per l'affitto 70 mila lire Le ferie? Non le facciamo"

Una giornata in casa di un operaio: "Mezz'etto di carne per pasto, un figlio che studia alla sera per contribuire al bilancio"

Giosafatte Fierri con la moglie Maria e la piccola Janette di sei mesi: « Non ci concediamo che l'indispensabile »

I prezzi sono in continua ascesa. Diventa sempre più difficile far durare lo stipendio sino alla fine del mese. Eppure in molte famiglie, a Torino, si vive con una retribuzione che non supera le 150-180 mila lire. Concludiamo oggi la nostra inchiesta con il caso di un operaio con moglie e due figli.

« Vivere in quattro con 160 mila lire al mese? Non se ne parla nemmeno. Se Tommaso non si metteva a studiare la sera e a lavorare di giorno, Janette non potevamo mantenerla ». *Tommaso è il figlio diciassettenne di Giosafatte e Maria Fierri, 41 anni lui, 37 lei. Janette è la bambina più piccola, di appena 6 mesi.*

Giosafatte Fierri, originario di Potenza, operaio dal '59 a « meccanica 2 » di Mirafiori, guadagna circa 160 mila lire al mese. Se ha voluto un secondo figlio ha dovuto mandare il primo a lavorare. Tommaso frequentava l'istituto tecnico Avogadro: da quest'anno si è dovuto iscrivere ai corsi serali e di giorno fa l'apprendista alla Vignale dove guadagna meno di 50 mila lire al mese.

« Adesso è in cassa integrazione — *spiega il padre* — e riesce a portare a casa poco più di 70 mila lire, ma in qualche modo ce la caviamo lo stesso ». *Che cosa significa « in qualche modo »? Settantamila lire vanno per l'affitto, diecimila per luce, gas, telefono e altre spese fisse: lo stipendio di Tommaso è già finito. Restano le 160 mila con cui mangiare, vestirsi e, se si riuscisse, divertirsi.* « Ce lo siamo scordati da un pezzo il divertimento — *continua Giosafatte Fierri* —. Noi ci concediamo nulla più dell'indispensabile. Non facciamo neppure le ferie: da 3 anni non ci muoviamo di un passo da Torino. Anche per questo abbiamo voluto una casa decente ».

I Fierri abitano in via S. Ottavio 18, un bello stabile nuovo davanti al palazzo dell'Università. L'alloggio è di due camere, cucina, ingresso e servizi, ammobiliato con decoro ma senza nulla più dell'indispensabile. «Fin da quando siamo arrivati a Torino abbiamo abitato in questa zona, ma in case vecchie e malsane dove ci siamo presi i reumatismi. Appena ho potuto, ho pensato fosse mio dovere dare una casa decente a mia moglie e mio figlio. Certo che costa cara, ma anche dove stavamo prima si pagava molto per vivere come topi ».

Tanta pastasciutta

Detratte le spese fisse restano dunque alla famiglia Fierri 160 mila lire. « Per mangiare ne spendiamo quasi 140 — *interviene la moglie* —. Pastasciutta due volte al giorno, un po' di carne e verdura, molta verdura perché costa relativamente poco ».

La quantità di carne consumata complessivamente ogni giorno dai tre adulti Fierri è di 2 etti, poco più di mezz'etto a pasto. « Janette costa quasi come un adulto. Per risparmiare non le compriamo gli omogeneizzati in farmacia: le do ancora un po' del mio latte. Finché ne ho, e le preparo le pappine in casa passando la carne e la verdura. In questo modo spendo sulle 500 lire al giorno, altrimenti non ne bastano 1000 ».

Al mantenimento della più piccola partecipano anche gli altri membri della famiglia: a Torino vivono 2 fratelli e 2 sorelle del padre. « Le due femmine sono sposate — *precisa Giosafatte Fierri* — i maschi, visto quanto è duro tirare avanti con una famiglia, non ne hanno il coraggio. L'unico di noi che ogni tanto trova il tempo per divertirsi è Tommaso. Dà in casa tutto quello che guadagna e noi gli passiamo 5 mila lire alla settimana per gli svaghi: al sabato sera va al cinema e qualche volta a ballare ».

In un angolo del salotto c'è una macchina da cucire con il ripiano ingombro di stoffe: « Mia moglie cuce tutto quello che può in casa — *spiega il capo famiglia* —. Poi lavora bene a maglia e i corpettini per la piccola li fa tutti lei. Anche qui è un bel risparmio. Per i vestiti aspettiamo la tredicesima e il premio di produzione. Sono due boccate di ossigeno che ci permettono di fare fronte alle necessità straordinarie cui non possiamo provvedere con lo stipendio mensile ».

Gli ultimi tre mesi sono stati particolarmente duri. Gli scioperi per il rinnovo del contratto hanno provocato una diminuzione media del 25 per cento sullo stipendio degli operai: a febbraio in casa Fierri sono entrate meno di 130 mila lire.

La macchina è stata la prima spesa « non indispensabile » *ad essere eliminata.* « E' una "850" di dieci anni fa — *spiega Giosafatte Fierri* —. Avrebbe il motore da rifare e mi consuma più olio che benzina. Poco alla volta ci sto rinunciando: a lavorare vado in pullman e l'auto la uso solo in casi di estrema necessità. Quando sarà rotta del tutto la lascerò dov'è e mi comprerò una bicicletta. Certamente non si nuota nell'abbondanza, ma gli unici problemi che abbiamo sono economici. Ringraziando il Signore ho una famiglia da fare invidia e almeno stiamo abbastanza bene ». *Qualche tempo fa, però, il Fierri, all'età di 31 anni, ha dovuto subire un'operazione di ulcera e gli sono stati asportati metà del duodeno e dello stomaco.*

Giorgio Destefanis

I carabinieri sono a Milano per conferire con il giudice Turone

Caso Montelera: nuove perquisizioni

Si mantiene il massimo riserbo, nel timore che presunti mafiosi riescano a sfuggire alle indagini

E' ormai una settimana che Luigi Montelera è stato liberato dalla cascina di Treviglio, ma le indagini sono ancora in pieno svolgimento. Diciotto membri dell'anonima sequestri sono stati smascherati, ma il vertice è ancora sconosciuto. Gli inquirenti devono aprirsi un varco in un muro di omertà. Ieri nel primo pomeriggio undici perquisizioni sono state compiute contemporaneamente in alloggi di sospetti mafiosi o loro compiacenti parenti a Torino e nella cintura. Vi hanno partecipato sottufficiali del nucleo investigativo aiutati dal maresciallo Di Matteo di Pianezza e dai responsabili della polizia giudiziaria della compagnia di Rivoli e Moncalieri. L'esito è tenuto strettamente segreto. La magistratura e i carabinieri sono preoccupati di non fornire elementi che possano favorire eventuali « coperture ».

Si è saputo che martedì, malgrado il blocco, un assassato della famiglia Taormina è arrivato a Valle Palma su un'auto di grossa cilindrata durante il sopralluogo di Luigi Montelera con i magistrati. Era sua intenzione partecipare direttamente all'ispezione. Non aveva nessuna veste giuridica per farlo. Tuttavia ha cercato di insistere ed è stato allontanato.

Stamane all'alba il capitano Formato e il maresciallo sono partiti per Milano dove hanno avuto un lungo colloquio con il dott. Turone a cui è affidata l'intera inchiesta sui diversi sequestri.

Altri sottufficiali sono andati in una località del Monferrato dove risiederebbe un parente stretto dei fratelli Taormina.

E' un siciliano già sospettato per alcune imprese criminali a Palermo. Sul suo interrogatorio si attribuisce grande importanza. Intanto si aspetta dall'Istituto centrale di polizia criminale di Roma il riscontro delle impronte rilevate sulla Bmw del conti Montelera abbandonata in corso Rosselli il giorno del sequestro. Dovrebbero indicare con precisione gli uomini che hanno compiuto materialmente il rapimento.

Non si può contare nel l'inchiesta su testimonianze dirette, tutto deve avvenire attraverso le prove. Così è stato ieri per il nipote diciottenne, omonimo di Giuseppe Ugone, il cui fermo è stato tramutato in arresto perché è stato possibile accertare la sua presenza alla cascina Palma. Sono state le testimonianze raccolte dal dottor Sciaraffa dai vicini della cascina a provare l'accusa.

Giuseppe Ugone jr. di giovane età ma con un fisico massiccio da « gorilla » ha passato lunghi periodi nella cascina dello zio. Doveva essere lui a preparare le pizze che venivano servite ogni tanto a Luigi Rossi di Montelera. Aveva imparato il mestiere durante la sua permanenza a New York dove era stato mandato per proteggerlo dalle rappresaglie contro la sua famiglia da parte di cosche mafiose avversarie. Un mandato di cattura contro un altro carceriere sarebbe già stato spiccato dai magistrati inquirenti. Dovrebbe essere per l'uomo dall'accento settentrionale indicato dal conte, ma la notizia non ha avuto conferma.

Intanto la ricerca di altre possibili prigioni della mafia continua a Moncalieri e in altre cascine. I martelli pneumatici continuano a smantellare cunicoli nel timore che nascondano ancora un sequestrato la cui famiglia è tuttora senza notizie. Si tratta dello studente Fazio Longhi rapito dalla sua casa di Meda la notte del 12 febbraio mentre rientrava con i genitori.

Con l'arresto di tanti membri della « banda », corre il tremendo rischio di restare abbandonato in qualche luogo da cui non può ovviamente uscire da solo. Anche Luigi Rossi di Montelera, quando la Guardia di Finanza arrestò i due fratelli Taormina — che facevano i carcerieri nella prigione di Treviglio — rimase due giorni senza mangiare.

Alessandro Rigaldo

Luigi Rossi di Montelera con il magistrato, dott. Sciaraffa

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Serapio, S. Berillo vescovo, S. Clemenzia, S. Filemone, S. Lupicino abate.

OGGI giovedì 21 marzo: il Sole è sorto alle 6,31 e tramonta alle 18,43; alle ore 1,7 entra nel segno dell'Ariete dando origine alla Primavera astronomica, Equinozio di Primavera. Quinto giorno dopo l'Ultimo quarto.

Manifestazioni

« Incontri del Regio » — Oggi alle 17,30 al Piccolo Regio il critico Rubens Tedeschi presenterà l'opera « Il Principe Igor » di Borodin, che andrà in scena al Regio venerdì 29 marzo nell'esecuzione del Teatro di Stato dell'Opera di Zagabria.

L'industria della droga — I due autori di questo libro-inchiesta (ed. Marsilio), i giornalisti [illegible] Catania e Piero Vigorelli, parteciperanno stasera alle 21 presso la libreria-galleria « Il Torchio », corso Moncalieri 2g, ad un dibattito guidato dal giornalista Giorgio Martinat e coordinato da Maria Bonanate.

Serata su Sbarbaro — Stasera, alle ore 21 nella sede della libreria centro culturale Galassia (galleria san Federico 7) incontro sul tema « Camillo Sbarbaro, riscoperta di un poeta appartato ». Interverranno Gina Lagorio, autrice di due saggi sul poeta ligure, i critici Giorgio Barberi Squarotti e Stefano Jacomuzzi.

« Le ambiguità del simbolismo » — Su questo tema il prof. Albino Galvano parlerà stasera alle 21,15 alla Galleria d'Arte Moderna. La manifestazione appartiene al ciclo organizzato dall'Assessorato ai Problemi della Gioventù.

La « Storia d'Italia » — Il dibattito sulla « Storia d'Italia », in corso di pubblicazione presso l'editore Einaudi, che doveva svolgersi oggi alle 17 nell'aula magna della facoltà di Scienze politiche, è stato rinviato a domani.

Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti — Stasera alle 21 in via dei Mille 2, avrà luogo un dibattito su: « La Borsa al servizio della media azienda, allargamento delle quotazioni ». Interverranno: il dott. Pier Domenico Gallo, il dott. Franco Carlaschi, il dott. Athos Raffi Maltecalotta; dott. Aldo Francolo.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gl'influssi del Sole, domiciliato nel Segno, sono incentivanti, specie per quelle iniziative che richiedono audacia e dinamismo. *Sentimenti:* le configurazioni planetarie sorridono ai sogni dei giovani innamorati. *Salute:* rafforzata da una notevole carica di vitalità. Ottimismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si prospettano più favoriti quelli che riguardano l'attività femminile in genere, compresa l'artistica. Fiato alle trombe e decisione. *Sentimenti:* la configurazione astrale è propizia per matrimoni e fidanzamenti. Gioia. *Salute:* validissima, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non conviene [illegible] le imprese importanti ed impegnative. La fatalità è difficile da vincere. Calma. *Sentimenti:* lo stesso clima si riflette anche nel settore degli affetti. Stasi penosa. *Salute:* reumatismi, disturbi circolatori, depressione psichica.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* l'influenza delle stelle deve mettere in guardia contro i possibili inganni dovuti alla confusione delle idee. *Sentimenti:* sarebbe troppo pretendere una sincerità assoluta dalla persona amata. *Salute:* influenzata negativamente la sfera psichica da Nettuno ostile.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* seguite la linea di condotta tenuta fino ad oggi. Gli aiuti da parte di amici non mancheranno. Progressi lenti, ma costanti. Resistere. *Sentimenti:* le configurazioni [illegible] non sono [illegible] propizie. Adattarsi. *Salute:* abbastanza equilibrata tanto per il corpo che per lo spirito.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio perché il mattino è colpito da influenze avverse ai mezzi di scambio. *Sentimenti:* regolatevi nelle discussioni con le persone care. E' meglio tacere. *Salute:* forte tensione del sistema nervoso, memoria labile, irritabilità.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* nel pomeriggio si annunciano impreviste complicazioni, rovesci, disguidi e spesso anche perdite. *Sentimenti:* c'è il compenso fornito da Venere che reca conforto e pace con l'amore. *Salute:* se possibile rinviare i viaggi, specie in auto. Nervosismo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* se ben preparati in mattinata quasi certamente si concludono in modo vantaggioso al pomeriggio, anche professionalmente. *Sentimenti:* i problemi del cuore, con l'appoggio celeste, si risolvono molto bene. *Salute:* efficiente, però non trascuratela, ma persistete nelle precauzioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* eliminato ogni progetto fantasioso, o che, sotto un'apparenza allettante, nasconde una realtà deludente. Non divagate. *Sentimenti:* è più facile che oggi cerchino di tradirvi che di amarvi sinceramente. *Salute:* difficoltà di concentrazione, turbe psichiche, insonnia. Più riposo, ne avete bisogno.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* le stelle sono ancora con voi per concedervi il dono della grande fortuna. Sappiate approfittarne per trarre il massimo frutto. *Sentimenti:* nell'ambito della famiglia qualche nube per la malattia di un anziano. *Salute:* stanchezza che andrà sparendo verso la fine della giornata.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non regge il programma stabilito ed occorre quindi rapidamente uniformarsi alle circostanze anche se avverse. Duttilità. *Sentimenti:* rischio di rotture per incomprensione o incapacità di carattere. *Salute:* distonie del neurovegetativo, pericolo di cadute. Non muovervi. Aspettate tempi migliori.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* li annichilerete quasi tutti. Momento adatto per chiedere favori, mettersi in luce agli occhi dei superiori, sollecitare promozioni. *Sentimenti:* la buona stella presiede alle aspirazioni affettive. Non vi deluderà. *Salute:* dipende da voi il conservarla così invulnerabile ed efficiente con molto sport.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Dà spettacoli sotto una grande tenda; 5. Nome dell'attore Armendariz; 10. Protozoi unicellulari; 14. Era gàlatio di lenticchie. 15. Era la musa della commedia; 16. Lo è anche una cateratta; 18. Puntolini della pelle; 19. Saggio, assennato; 20. Piccola officina; 22. Finiscono sotto; 23. Ha uno stomaco di ferro...; 24. Rosanna della lirica; 25. Cumo; 26. Louis comico francese; 28. Cappuccetto rosso nel bosco...; 30. Per più di; 30. Pietra preziosa; 32. Ha la forma... di dado; 34. Particella atomica; 35. Elogio; 37. Paura..., scherzosa; 39. Ingresso, entrata; 40. Nome di Garrani; 41. Contiene il siero; 42. Gli « scavataggi » della canzone; 45. Centro di Manila; 47. Nome di Casanova; 48. Mesta fredda d'estate; 49. Latina; 50. Annunciare... il concorso; 51. Moltitudine disordinata; 52. Scrisse « I misteri di Parigi »; 53. Uno degli Usa con capitale Helena; 54. Nome di Lulinari; 55. Affluente della Sarthe; 56. Capitale della Cecoslovacchia; 57. Sospensione del respiro; 58. Si danno con i denti.

VERTICALI: 1. Società le telefonate; 2. Il lago detto anche Sebino; 3. L'ente con i microfoni; 4. Simbolo del rame; 5. Rita canterina; 6. Classe dirigente; 7. Vede e provvede; 8. In fondo a destra; 9. Lo stringono i contendenti; 10. Albero dal legno bianco; 11. I re del presepe; 12. Si rileva dalla « classe »; 13. Capoluogo pugliese (sigla); 15. Assolutamente proibito; 16. Uccello tutto nero; 17. Lo rende il Bormio; 19. Mobile in salotto; 20. Un gigante della flora; 21. Insetti con le elitre; 23. Protegge il trapezista; 25. Spicciolo di dollaro; 26. E' simile al cubo; 27. Formazioni di api; 29. Pirelli stampati; 31. Gilberto compianto attore; 33. Primo in ufficio; 34. Luminosa ci sorride; 36. Pietra dura per oggetti ornamentali; 37. Il regno vegetale; 38. La terra degli avi; 39. Un tipo di raggi; 41. Falso attacco dello schermitore; 42. Si schiacciano in bocca; 44. Ha nostalgia della patria; 45. Condotto per liquidi; 47. Banda di banditi; 49. Nome del regista Buñuel; 50. Grosso serpente; 51. Futuro cap.; 52. Signor romanesco; 53. Le iniz. di Ranieri...; 54. ... e quelle di Pirandello; 55. Articolo maschile.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

CONFORTATO ■ G ■ OSTETRICA
A ■ EE ■ ARMA ■ TIC ■ UOVA ■ NA
SPORT ■ E ■ INNAMORAMENTO
IS ■ ORI ■ MIN ■ P ■ CO ■ B ■ OTT
■ INCONTENTABILE ■ DUE ■ ER
SO ■ INCASTONATURA ■ NONDE
CHI ■ CONCENTRAMENTO ■ ER
AI ■ CONFESSIONI ■ AR ■ TRAM
LATI ■ TORTELLINI ■ AIRE ■ A
ATEE ■ R ■ EI ■ OO ■ ORETTE ■ GS
TRACCIA ■ N ■ P ■ ESISTENZA
AA ■ OL ■ FIORETTISTA ■ OSSO

il rebus (9, 9)

SOLUZIONE
VOCAZIONE REPENTINA
V [illegible] - ZIO [illegible] - P e N [illegible]

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE del problema n. 720: 1. Cf2

N. 721 (11 + 9)

E.A. Wirtanen (2° Premio « Italia Scacchistica » 1972)
Il Bianco matta in 3 mosse

IN LIBRERIA
Enciclopedia delle aperture (Primo volume: 1. e4,e5 e 1. e4,e6)

Dietro indicazione del dott. Dragan Mrkovic segnaliamo l'uscita a Belgrado del primo volume dell'Enciclopedia delle aperture scacchistiche cui seguiranno altri quattro. Si tratta di un'opera unica al mondo, che richiederà un lavoro di cinque anni da parte di una mobile « équipe » di esperti che comprende i più grandi nomi della scacchiera.

A questa prima parte, hanno collaborato i seguenti grandi maestri: Barcza, Byrne, Gligoric, Gligoric, Hort, Ivkov, Keres, Korchnoy, Larsen, Matanovic, Fischer, Tal, Uhlmann e Unzicker. La notazione delle mosse è quella dell'« Informatore Scacchistico ». Di ogni apertura viene tracciata tutta l'evoluzione storica fino alle novità teoriche più recenti. Numerosi diagrammi illustrano le [illegible] principali di ogni variante.

Alla presentazione dell'opera era presente il presidente della Fide, Max Euwe, che ha espresso un parere favorevolissimo sulla necessità di un trattato che raggruppi organicamente una materia così vasta e a volte confusa come la teoria delle aperture.

Il libro può essere acquistato inoltrando richiesta al Centar za unapredjenje saha - Beograd, 7 Jula 30, post. fah. 739. Il prezzo è di 180 dinari (rilegatura di lusso) e [illegible] dinari (in brossura).

NOTIZIARIO

Torino — Si è conclusa alla Società scacchistica (via Galliari 6) la « Coppa L. Mai ». La classifica finale è la seguente: 1. Saracco con punti 7½ su 9; 2. Mrkovic 7; 3-4. Emma e Bonavoglia 6½; 5-9. Pantaleone, Prato A., Bassoli, Gnocchi e Bargero 6; 10-12. Mortarino M., Marvin, Lo Faro e De Barberis 5½. Seguono altri 31 concorrenti.

Il 7 aprile è in programma, a Genova, un incontro su 30 scacchiere fra le rappresentative « under 23 » di La Spezia e di Torino.

Ferruccio Pezzuto

la dama
Il "Tric-Trac"

Il Bianco muove e vince.
SOLUZIONE: 1-6, 50-45; 6-1, 45 x 7; 1 x 23 e vince.

L'inversione di mossa

Il passaggio della mossa dall'uno all'altro giocatore si chiama inversione di mossa. L'inversione si verifica solo con l'effettuazione di un cambio. Non tutti i cambi però portano all'inversione, ed infatti, mentre questa avviene sempre quando si dà in presa uno o diversi pezzi (uno per volta) per riprenderne altrettanti con una sola presa, negli altri tipi di cambio la mossa qualche volta si inverte e qualche volta no.

Diamo in proposito due esempi significativi.

Posizione dei pezzi: Dama bianca in 30; Pedine bianche in 20 e 27; Dama nera in 18; Pedine nere in 11 e 24. Con questa posizione, il Bianco non ha la mossa, e col cambio l'acquista e vince con: 20-15, X; 27-22, X; 30-18, 24-28; 18-20, 28-31; 20-23, ecc.

Secondo esempio — Posizione dei pezzi: Bianco dame in 11 e 15; Nero dame in 12 e 14. In questa posizione il Bianco ha la mossa ed effettua il cambio con: 11-7, 14-21; 7-10. La posizione è di parità, però la mossa è ancora del Bianco.

Carlo Barbero

bridge

♠ D 10 5
♥ A D F
♦ 6 5
♣ F 10 9 8 7

♠ R 9 7 6 3
♥ 3
♦ F 9 8 7
♣ 4 3 2

N
O — E
S

♠ 8 4 2
♥ R 10 9 5
♦ D 10 3
♣ D 6 5

♠ A F
♥ 8 7 6 4 2
♦ A R 4 2
♣ A R

Dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 quadri; Ovest: passo; Nord: 2 Fiori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

L'apertura di 1 quadri seguita dalla dichiarazione di S.A. mostra una bilanciata di 19-20 Punti (sistema Fiori Torino). Sud pur avendo 5 carte in un seme nobile (cuori), ha preferito trattare la mano come bilanciata in considerazione della povertà di onori del suo seme lungo.

Ovest attacca di piccola picche.

Il contratto di 3 S.A. è in pratica realizzabile solo a carte viste attraverso un artificio che permette al giocante l'ingresso al morto e il successivo realizzo delle fiori affrancate.

Sud vince l'attacco a picche con il Fante di mano, realizza Asso e Re di fiori, quindi gioca cuori per l'Asso del morto. Poi muove il Fante di fiori scartando di mano l'Asso di picche.

La difesa, in presa con la Dama di fiori, non può affrancare il seme di picche se non permettendo al giocante l'ingresso al morto, quindi rinvia quadri. Sud prende e rigioca cuori verso il Fante del morto e si crea così l'ingresso necessario per realizzare le fiori affrancate. Alla difesa non resta che incassare la cuori e la picche vincenti.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA'
«Strip» di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers
il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE
la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI
lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura (« News Blitz »)

DICK TRACY
E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

STASERA TV

CHE DISASTRO LA MANCIURIA

Nello sceneggiato giapponese "La storia di un uomo" sul PRIMO CANALE - "Paese mio", "Io e...", il quiz per il SECONDO CANALE

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (Il pellicano)
18,45 Sapere (Pronto soccorso)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale
20,40 La storia di un uomo

Prosegue lo sceneggiato giapponese LA STORIA DI UN UOMO (Manciuria 1943-1945) che narra le terribili esperienze degli operai-prigionieri nella Manciuria occupata dai nipponici. Siamo alla quarta puntata. Sappiamo dei vani tentativi del giovane intellettuale Kaji per migliorare, alla miniera di Rokkorei, le condizioni degli operai. I suoi tentativi falliscono quasi sempre. Eppure, qualche piccolo sollievo devono arrecarlo, visto che le autorità del campo si sforzano di nuocergli, accusandolo di non ostacolare con energia le fughe.

Viene escogitata dai capi una trappola: indurre i minatori a fuggire ma per catturarli appena usciti dal campo. Ci sarà così un motivo ufficiale per punirli duramente. Si attuano dunque subdole manovre per convincere gli operai ad andarsene. Fortunatamente Kaji intuisce la trama equivoca e controbatte prontamente. Passa però all'attacco il suo peggiore nemico, Furuya, che con ricatti e pressioni d'ogni genere spinge i prigionieri a fuggire. Il cinese Chen cede al ricatto di Furuya. Gli operai lasciano la miniera. Chen ben presto se ne pente, vorrebbe avvertirli dell'inganno, fermarli. Nel tentativo di raggiungerli cade sui reticolati ed è fulminato dalla corrente elettrica.

I prigionieri vengono frustati e accusati di tentata evasione. Kaji li difende appassionatamente davanti alla polizia militare; non c'è niente da fare. La condanna è: pubblica decapitazione. Ultimo inutile sforzo di Kaji per liberarli di notte. Le esecuzioni incominciano davanti a tutti i prigionieri. Ma Kaji si batte ancora, spalleggiato dal cinesi, e fa sospendere il massacro.

21,45 Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel
22,30 Telegiornale

Ilaria Guerrini con il regista Silverio Blasi durante il provino per «La figlia di Iorio»

SUL SECONDO CANALE

18,15 Protestantesimo
18,30 Sorgente di vita
18,45 Telegiornale Sport
19— Paese mio (L'uomo, il territorio, l'habitat)

Sono tre i servizi in onda a PAESE MIO. Uno di questi ha per tema il progetto di restauro del palazzo di giustizia di Roma. La spesa prevista è di 26 miliardi di lire. Su questo progetto si sviluppa la discussione. In poche parole: è bene spendere una grossa cifra per conservare, come monumento, un edificio antiquato, che certamente conserva le caratteristiche di una epoca ma che è anche simbolo di un concetto di giustizia ormai superato? O sarebbe meglio, in base ai moderni concetti di salvaguardia del territorio, destinare quest'area a funzioni sociali e al verde pubblico? Trasformare insomma il palazzo in polo di ristrutturazione dell'intero quartiere?

Il secondo servizio è dedicato all'architetto Oscar Niemeyer, creatore di Brasilia. Niemeyer di recente ha firmato due nuove opere: la sede del partito comunista a Parigi e la sede dell'editrice Mondadori a Milano.

Ultimo filmato adatto a chi apprezza i campeggi. Il tema è, infatti, le "case mobili".

20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Io e... «Floris Ammannati e il "Teatro La Fenice"»
21,15 Rischiatutto

Il dottor Rondelli, caduto malamente giovedì scorso al raddoppio del RISCHIATUTTO, non ce l'ha fatta a rientrare in gara con il ricorso. Resta dunque campionessa Lidia Paulin, sfidata stasera da due donne: la studentessa di lingue Nadia Bosi, 22 anni, di Codogno, esperta di Flaubert; l'insegnante di disegno Lidia Baccaglini, di Rovigo, esperta di astrologia e magia bianca e nera. Le materie al tabellone sono: le donne nella storia, il jazz, l'arte neoclassica, lo sci azzurro, le nuove leve dello spettacolo, scrittrici e poetesse.

vice

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Facciamo insieme un giornale; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G 7; 21,45: Adesso musica; 22,30: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,15: Milano: corsa tris di trotto; 18,45: Telegiornale sport; 19: A tavola alle 7; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Il salotto (atto unico di Henry James).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Del uno po; 19,30: Telegiornale; 19,45: Qui Berna, di A. Casanova; 20,10: I Vianello; 20,45: Telegiornale; 21: Reporter (informaz. vario); 22: «La grande sete», telefilm della serie «Dakota»; 22,50: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 16; 17; 19; 21; 22,40
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,40 Musica, 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 Orchestre alla ribalta
21,45 Libri stasera
22,10 Concerto in miniatura
22,40 Oggi al Parlamento

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
17,30 [illegible] Roma 3131
19,55 Supersonic
21,10 Un giro di Walter
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare - I programmi di domani
22,50 Chiusura

terzo
Giornale radio: ore 21
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 La musica e le cose
18,45 Pagina aperta
19,15 «Agnese di Hohenstaufen» di Spontini, direttore Muti.

Lidia Paulin stasera al "Rischiatutto,,

Perché la campionessa non si crede un fenomeno

Dice "Non ho tempo di vincere" contro altre due donne - Il tipo della donna impegnata

Milano, 21 marzo.

«Spero che questa volta mio marito soffra meno, la settimana scorsa quando sbagliavo risposte che sapevo benissimo sulla letteratura francese e sul Petrarca, lui si tappava le orecchie per non sentirmi; anche le mie amiche mi hanno rimproverata. Dicono che io sia una donna colta, profonda, non adatta a brillare in questo tipo di esame nozionistico. Ma ormai che sono mio malgrado sul trono, cercherò di non sfigurare. Durare a lungo non posso, non solo perché non sono il tipo ma perché non ne ho il tempo». *La signora Lidia Paulin tira il fiato.*

E' davvero una donna impegnata: a fine marzo dovrebbe sostenere l'esame di letteratura russa, ma lo rimanderà alla prossima sessione dopo Pasqua. Assai più importante per lei sembra un altro compito che si è prefissa: sta raccogliendo il materiale per scrivere a scopo divulgativo un libro su un populista che è vissuto a lungo a Milano e che partecipò persino ai nostri moti. E' Kravcinskij, a Milano scrisse nel 1870 un libro La Russia sottoterra, che ispirò un racconto di Tolstoi: Il divino e l'umano. «Ma, *prosegue*, non è stato l'unico populista ad amare l'Italia, molti vissero a Torino e scrissero sul Conte di Cavour». *La signora Paulin deve anche cominciare a preparare la sua tesi di laurea, probabilmente avrà come argomento le fiabe russe.*

Questa sera tutte donne a Rischiatutto. Non le dispiace non dover combattere contro un uomo. «Perché? Perché sarà comunque una vittoria di donne. A mio modo sono una femminista, sono convinta che la donna debba avere una giusta posizione nella società e che non sia inferiore per intelligenza all'uomo. Non condivido però il tipo di lotta delle femministe contro gli uomini e certi aspetti volgari che qualche volta la polemica ha assunto. Io fra l'altro sono stata una vera casalinga quando i miei due figli erano piccoli, eppure non mi sentivo frustrata, perché continuavo a interessarmi di quelle cose che mi piacciono. In fondo sta in noi non spegnerci».

Adele Gallotti

Lidia Baccaglini, Lidia Paulin e Nadia Bosi, un «Rischiatutto» al femminile

"Choc" ieri sera a Milano

Salta lo spettacolo di Carmelo

MILANO, 21 marzo.

«Nostra Signora dei Turchi» di Carmelo Bene non è stato presentato ieri sera al Teatro dell'Arte, né potrà andare in scena nei prossimi giorni. La compagnia di Carmelo Bene, infatti, ha trovato il teatro occupato di pomeriggio dalla Compagnia Colla che rappresenta un ciclo di spettacoli per ragazzi. Di qui l'impossibilità di montare la scena, che prevede fra l'altro un centinaio di riflettori. La vicenda probabilmente avrà un «seguito giudiziario».

«Ieri Mario Mattia Giorgetti — ha detto un portavoce di Carmelo Bene — che aveva firmato il contratto per il Teatro dell'Arte non era nemmeno qui a darci spiegazioni. I rappresentanti del Comune di Milano (proprietario del teatro) hanno visto il contratto soltanto al nostro arrivo e hanno anche riscontrato che c'era una ritenuta del 15 per cento "come spettanza teatro" per il signor Giorgetti».

Popolarità di Maurizio Merli

La parola a Garibaldi

Roma, 21 marzo.

La domanda ricorrente è sempre la stessa: *«Quale influenza ha avuto su di lei il Risorgimento, dopo aver recitato nel Giovane Garibaldi?»*.

«Un fascino straordinario — risponde entusiasta Maurizio Merli —; *sono convinto che sarei dovuto nascere nell'Ottocento».* Ottocento duro a morire! Ottocento... Risorgimento... Ardimento... Merli sarebbe stato un garibaldino coi fiocchi. Un ragazzo pieno di animo, sempre pronto a farsi scegliere per uscire con gli avamposti, volontario in ogni occasione come portaordini, animoso sotto il fuoco, pronto a scattare all'attacco al grido di *«Italia o morte!»*. Sarebbe tornato al paese carico di gloria e di ferite e sarebbe trascorso gli anni della vecchiaia con dignità, sempre dritto e fiero, seduto sull'ultima panchina a destra sulla rotonda davanti al mare.

Ma, per fortuna, Maurizio Merli vive nel suo secolo ed ha potuto rifiutare tutti gli inviti, tranne quello dei reduci) delle Argonne: il Gran Ballo delle Camicie Rosse (Hotel Ritz di Roma: 180 persone, antipasto, risotto, scaloppe alla finanziera, pollo alla cacciatora con insalata, frutta, formaggio, dolce, vino a volontà). Alla pronipote dell'Eroe dei Due Mondi, promotrice della manifestazione, non ha saputo dire di no. Così come non sa dire di no a tutte le belle figliole che gli ordinano di accompagnarle al cinema, a teatro, a cena. Lui, in stile «Bezzecca 1866», obbedisce. Si fa fotografare. Poi distribuisce galanti attestati con la scritta «Garibaldi è passato di qua».

Maurizio Merli, trentaquattrenne, romano d'origine toscana, ragioniere per volontà paterna (la loro cartolibreria era proprio davanti a un istituto tecnico), attore per motivi fisici (*«Quand'ero piccolo mi dicevano sempre: come sei bellino, perché non fai l'attore?»*), ha cominciato a lavorare dieci anni or sono con una comparsata nel *Gattopardo* di Visconti. Di strada, in dieci anni di alti e bassi, ne ha fatta parecchia: oggi è per tutti il «giovine Garibaldi», uomo d'animo e d'armi. Non ha fatto il servizio militare, ma nessuno glielo rimprovera.

e. m.

Canti di montagna — Domani sera venerdì alle ore 21 nel Conservatorio Giuseppe Verdi di piazza Bodoni, il gruppo corale «Alpette» diretto dal m. G. Uvire, si esibirà in una selezione di canzoni montanare. Ingresso libero.

«Incontri del Regio» — Oggi alle 17,30 al Piccolo Regio il critico Rubens Tedeschi presenterà l'opera «Il Principe Igor» di Borodin, che andrà in scena al Regio venerdì 29 marzo nell'esecuzione del Teatro di Stato dell'Opera di Zagabria.

Incontri con il jazz — Stasera alle 21, al Piccolo Regio, ultima serata del ciclo «Incontri con il jazz» organizzato dall'Assessorato ai problemi della gioventù e curato da Gian Carlo Roncaglia. Si parlerà su «Il jazz oggi - le nuove strade del jazz». La lezione sarà completata con dischi, film e diapositive.

Swing club — Stasera alle ore 22, cabaret con l'ex «Gufo» Roberto Brivio.

Toro-Juve a Valdocco — Lo spettacolo piemontese «E' vanne il giorno della fusione», di Nello Pacifico, con Gipo Farassino e Mario Ferrero, su Juventus e Torino, sarà presentato stasera alle 20,45 al teatro Valdocco (piazza Sassari 32). La serata è per beneficenza.

Pro Cultura — Oggi alle 17 nella sala delle conferenze della Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, il professor Franco Russoli parlerà su «Picasso».

AL FESTIVAL DI BERGAMO

Distruggono il jazz gli "Art Ensemble,,

Sorpresa del quintetto di Chicago - Conferma del veterano Kenny Clarke e del danese Palle Danielsson

Bergamo. Palle Danielsson al contrabbasso (f. Roncaglia)

DALL'INVIATO

Bergamo, 21 marzo.

Sorridenti, levando il pugno per salutare il pubblico, come accadde con i più celebri «fratelli» della Olimpiade di Città del Messico, i neri musicisti-attori del quintetto «Art Ensemble of Chicago» hanno lasciato ieri sera il palcoscenico del Donizetti fra le ovazioni di una folla di giovani. L'esibizione ha concluso la prima serata della «Sesta rassegna del jazz di Bergamo», che si era iniziata tiepidamente con il quartetto di Jan Garbarek, un giovane tenorista norvegese autore di una musica coltraniana che indulge alle inflessioni modali e popolaresche di Gato Barbieri, il grande assente del festival. Nel gruppo ha fatto spicco il poderoso Palle Danielsson, un bassista fra i più quotati di Roma.

Fragorosi applausi sottolineano l'entrata in scena del trio guidato dal batterista Kenny Clarke, l'intramontabile «bebopper» compagno di Parker, Gillespie e Monk negli Anni 40 e maestro di tre generazioni di batteristi. Un monumento; ma non tipo da museo: il suo jazz, procedendo sui binari di una oculata tradizione, non denuncia smagliature; al contrario, delude chi vorrebbe subodorare qua e là sedimenti di naftalina. Eccellenti, con Kenny, i due «sidemen» Eddie Louiss, l'organista, e Jimmy Gourley, il chitarrista.

E finalmente arrivano gli «Art Ensemble». Tentano subito l'aggressione, forse l'insulto, rifacendosi al nuovo teatro di qualche anno fa: conciati come a Carnevale (kimoni gialli, cappellacci di paglia; i volti dipinti come Sioux sul sentiero di guerra) mimano senza sciupare una nota l'esibizione di un gruppo jazz «vecchia maniera»: contorsioni, occhi sgranati alla Zio Tom, ironici fino al sadismo. E' evidente: non fanno un concerto, fanno un comizio. Denunciano il jazz perché per anni è stato sfruttato dall'industria della canzone, e fanno guerra alla musica perché oggi — così affermano — non c'è più posto per l'arte. La tromba e i sassofoni non emettono suoni, lanciano nembi di rumori sopra il continuo mitragliamento del percussionista che fa di tutto per demolire, e ci riesce, cinquant'anni di batteria, da Baby Dodds a Billy Cobham. Fra il pubblico qualcuno lascia la sala. La maggioranza rimane: i perplessi, gli ipnotizzati, gli impegnati. Saranno essi a lanciare fiori, a portare in trionfo gli «Art Ensemble».

Franco Mondini

Mick Jagger e la moglie Bianca al ricatro dalle vacanze nei Caraibi. I sorrisi smentiscono le voci di una presunta rottura

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri con Ombretta Colli e Marina Marfoni in «Clizia, mio marito» di Costanzo e Marchesi. Pren. bigl. teatro, tel. 333.440.

CARIGNANO: stasera ore 21 «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello, con Salvo Randone, Neda Naldi e con Caterina Gheraldi, Manlio Busoni, Mario Chiocchio, Michele Riccardini. Regia di Mario Landi. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562. Ultimi 4 giorni.

ERBA: questa sera ore 21.15 Luisella Guidetti in «Turin caneja - Piemont moleja», cabaret costumato con Fulvio Bava, Sergio Benzi, Laura Carlini, Cesare Gallo, Beppe 'd Moncale. Pren. bigl., tel. 650.467.

GOBETTI - TEATRO STABILE: questa sera ore 21 «Contaminazione per Rosa Luxemburg» di G. Rimondi. Edizione Teatro Evento di Bologna. Pren. Teatro Stabile, tel. 328.347 - 338.361. Ultima recita.

PICCOLO REGIO: oggi ore 17.30 presentazione dell'opera «Il principe Igor» di A. P. Borodin a cura di R. Tedeschi. Ingresso libero.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Lezione di storia del jazz. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: oggi ore 15.30 spettacolo balletto. Riservato ad inviti per scuole.

SWING CLUB (Botero 15, t. 555.792): unico recital di Roberto Brivio (ex Gufo).

ERBA: oggi ore 18 spettacolo per ragazzi «Clown, gnomi e streghe», giochi condotti da Mago Marco con la valletta Cocorita. L'esposizione [illegible] e la partecipazione degli spettatori dai 5 ai 13 anni.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Cappuccetto rosso 1974». Ultime.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Le vergini di Roma» con Marilyn, Pimpinella, Karima, Silvia, Vaila. Prezzi Liboni. Viet. 18. Or.: 16.15; 21.30.

PALESTRA ISTITUTO EINAUDI - Carmagnola - TEATRO STABILE: ore 21 «Grand Guignol», Compagnia Teatro Uomo.

TEATRO COCCIA - Novara - TEATRO STABILE: ore 21 «La Rigenerazione» di I. Svevo, Comp. T. Buazzelli. Spettacolo in abbon.

AL BAGATELLE (Cavour 9): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 543.423): ore 20.45 orch. Spooner.
ARLECCHINO: ore 21 Gino Novara.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 I Gat Campagnoli.
CLUB 84: ore 21 Gli Aniane.
DU PARC: ore 21 Accordi.
EDEN: ore 21 Pippo d'Andri.
FORTINO: ore 21 orch. Regione.
GAY SALA: 16.30-21 Petros.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, t. 830.773): 16-21 orch. Aramis.
LE ROI: ore 21 Guido Mungo e i Mach.
LA PERLA: ore 21 Nino Sepiano.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Boccaccio 71.
REPOM: ore 21 I Six K.
TROCADERO: ore 21 Gastone Parigi.

BLOW UP (Cavour 5, 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Mosc. 143, 663.868).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 231, tel. 613.880): Ristorante tipico.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze - Orch. I Franco's.
SHAKER - PIANO BAR (c. Bettini 7).

ARATIQUA (Bocchi 28, 541.623): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
XO (via V. Ponz 135): 21.
VILLA GAY Discoteca: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.363): ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Dissenso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO, ARISTON, ARLECCHINO, ASTOR, AUGUSTUS, CAPITOL, CENTRALE d'Essai, CORSO, CRISTALLO, DORIA, ELISEO, GIOIELLO, IDEAL, LUX, METROPOL, NAZIONALE, REPOSI, RITZ, ROMANO, TORINO, VITTORIA [illegible]

proseguimenti prima visione

Sala e film	Critica / Pubblico	Orario
ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.331) Un modo di essere donna, di Pier Ludovico Pavoni, con Marisa Berenson, Stefania Casini, Valentino Venantini (Italia - Colori) — Una femminista cerca di liberarsi dall'oppressiva tirannia maschile. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○	14 — 15.36 17.20 19.05 20.53 22.41 Ingr. 900
COLOSSEO (v. Madama Cristina 71, tel. 651.034) Sistema l'America e torna di Nanni Loy, con Paolo Villaggio, Sterling St-Jacques (Italia - Colori) — Campione nero di basket è [illegible] a lasciare gli Stati Uniti per venire a giocare in Italia. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○	15.15 17.40 20.05 22.30 Ingr. 700
FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.560) Il mio nome è Nessuno, di Tonino Valerii, con Terence Hill, Henry Fonda, Jean Martin (Italia - Colori) — Contrasto e amicizia-rivalità tra un pistolero del passato leggendario e un cow-boy della nuova generazione. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○	18.30 20.30 22.30 Ingr. 800
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 581.354) Virilità all'italiana di Paolo Cavara, con Turi Ferro, Agostina Belli, Marc Porel, Anna Bonaiuto (Italia - Colori) — Andandosene a Viareggio [illegible] il caldo sposo, ma l'[illegible] dell'onore un [illegible] conquistatore. Viet. 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1000
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.001) Il mio nome è Nessuno, di Tonino Valerii, con Terence Hill, Henry Fonda, Jean Martin (Italia - Colori) — Contrasto e amicizia-rivalità tra un pistolero del passato leggendario e un cow-boy della nuova generazione. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14.40 17.20 19.40 22 — Ingr. 800
ORFEO (p. Carlina, tel. 518.114) Papillon, di Franklin J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Jory, Don Gordon, Anthony Zerbe (Usa - Colori) — Le ripetute fughe dalla Guyana di «Papillon», il leggendario galeotto-scrittore morto nel luglio scorso. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14 — 16.40 19.15 22 — Ingr. 900

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 38) - Lizonta di ... Lino Ventura, [illegible] Dare. Colori. Non vietato. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.864) - Carne fresca per 7 bastardi. P. Carr. J. Billingsley, J. Kaufman. Colori. Viet. 18. Ult. 22.20. ★ Avventuroso

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 630.467) - Film per ragazzi: oggi Le 3 spade di Zorro, G. Stockwell, col. Ore 16. Gioca canta e vinci, Magic Marco. ★ Cinema e teatro

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA, ACQUI, CASALE MONFERRATO, NOVI LIGURE, OVADA, AOSTA, COURMAYEUR, ASTI, CANELLI, NIZZA MONFERRATO, CUNEO, ALBA, BRA, FOSSANO, SALUZZO, NOVARA, ARONA, VERBANIA, VERCELLI, BIELLA [illegible]

in Liguria

GENOVA, SAVONA, ALBISSOLA, ALASSIO, IMPERIA, SANREMO [illegible]

Al Teatro Gobetti

Lezione di teatro dalla Luxemburg

Incontro con la rivoluzione in *Contaminazione per Rosa Luxemburg* al Gobetti.

Il termine è indicativo. Lo spettacolo è una contaminazione di generi: dall'opera delle marionette alla tecnica gestuale alla canzone straniata non solo, ma anche alla rievocazione storica e alla lettura di documenti, non escluso qualche momento di pura scrittura drammaturgica. L'autore Gianfranco Rimondi non si nega ad alcuna esperienza ed opera il termine di contaminazione in un senso ulteriore: come quello «*di un benefico contagio che, dalla persona della grande rivoluzionaria tedesca, dal suo sacrificio, dal suo esempio, si spande e resiste fra le masse popolari, pur negli anni della dialettica*».

Il gruppo «Teatro Evento» di Bologna si presenta ai torinesi con un intento molto semplice e molto impegnativo: fare uno spettacolo politico che, nella sua sobria costruzione e nell'assenza di enfasi, si richiami a Bertolt Brecht. Di derivazione brechtiana è infatti la figura della protagonista Rosetta, una burattinaia che per anni ha vissuto nelle retrovie dell'esercito dando rappresentazioni anodine per uomini feriti e sfiduciati. Il richiamo a Madre Coraggio che campava della guerra, sembra evidente. Ma qui Rosetta prende coscienza delle proprie contraddizioni e sceglie la via dell'opposizione secondo i moduli della lotta di classe. Determinante è stato per lei l'incontro con Rosa Luxemburg, carcerata dai borghesi e uccisa dai reazionari.

A Marina Pitta tocca il difficile compito di recitare e di cantare in una parte mutevole e dialettica; la assecondano Luciana Parlanti, Umberto Mortari, Luciano Turi e Paolo Rubinacci nelle scene di Annamaria Schiavo e con le musiche di Salvo Nicotra. Lo spettacolo — frutto d'una regia collettiva — stenta ad avviarsi perché imbevuto di economia e ideologia non sostenute da invenzioni sceniche. Migliore è lo scioglimento con l'intuizione del teatro povero come teatro rivoluzionario, votato al martirio ma non destinato a soccombere.

p. per.

Ritorna Don Milani con il "Teatro Zeta"

Nella Sala degli Intradossi in via San Massimo 21 si replica da ieri l'«Azione scenica sul pensiero e la figura di Don Lorenzo Milani», un montaggio a cura di Pier Giorgio Gili che ha già conosciuto diverse edizioni con lo stesso Teatro Zeta, lo Stabile di Torino, la Compagnia Associati n. 3 diretta da Renzo Giovampietro e il collettivo di Ponte Felcino. Nuovo protagonista è Giampiero La Bionda.

IL FILM DEL GIORNO

Il poliziotto a testa bassa

In "Agente 373 Police Connection"

AGENTE 373 POLICE CONNECTION di Howard W. Koch, con Robert Duvall, Verna Bloom, Henry Darrow - Poliziesco americano a colori. (Cinema Corso).

TRAMA — *Eddie Egan è un poliziotto americano le cui imprese sono materia per racconti autobiografici. Una prima sua avventura, con le generalità mutate — Jimmy Doyle invece di E.E. — la espose, con opportuna grinta, il film di Friedkin* Il braccio violento della legge, *interprete Gene Hackman.*

Egan è ora nuovamente di scena, anzi di schermo, per esporre un'altra sua impresa. Sempre «braccio violento», e debitamente frustrato dall'insufficienza legislativa che lo costringe a lottare con mezzi inadeguati contro la criminalità, Eddie subisce per di più, stavolta, la mortificazione d'esser sospeso dal servizio per avere involontariamente fatto precipitare da un grattacielo un recidivo. Ancorché fuor dei ranghi (e dei gangheri) egli non resta inerte ad aspettare che lo riabilitino: si butta a testa bassa in un'avventura, stimolato dal desiderio di vendicare un collega ucciso e di individuarne gli assassini. Egan, oltre a imbattersi in un'organizzazione criminale che trafficava in armi, scopre i non puliti rapporti di certi corrotti funzionari di polizia con la più eversiva canaglia.

GIUDIZIO — *Il film, diretto con egregio mestiere, appartiene al genere «poliziesco d'azione», è condotto con ritmo abbastanza sostenuto in una cornice vagamente documentaria. Si affida soprattutto ai fatti e agli interpreti: riconosceremo nel protagonista Robert Duvall, il bravo caratterista che nel Padrino affiancava Marlon Brando nel ruolo del suo braccio destro; la donna di Eddie, alla fine uccisa, è Verna Bloom, già veduta nel Ritorno di Harry Collings. Il vero Eddie Egan ha, anche stavolta, una particina marginale.*

a. vald.

DA OGGI IN PRIMA

SERPICO (al Lux) — Frank Serpico non è personaggio inventato. Americano d'origine napoletana, egli è stato un poliziotto galantuomo, che onestamente ha avuto il coraggio di denunciare alla pubblica opinione, e senza peli sulla lingua, la corruzione, gl'intrighi, gl'intrallazzi del corpo al quale egli stesso apparteneva. Dopo aver fatto, a New York, tremare più d'uno con le sue scottanti rivelazioni, Frank Serpico, più volte minacciato di morte, si è ora ritirato in Svizzera dove domenica scorsa un radiocronista lo ha intervistato: l'ex agente, nel suo incerto italiano, ha detto testualmente: «Il film ha fatto vedere le cose come erano nella polizia». Il regista Lumet ha quindi affrontato l'argomento col dovuto coraggio. Gl'interpreti sono Al Pacino (Serpico), Tony Roberts, Cornelia Sharp.

Beatrice Bertola Mosca al Conservatorio

La nobilissima arpa

Questa sera al Conservatorio l'arpista Beatrice Bertola Mosca esegue, per l'Accademia S. Templa, musiche di Dussek, Tournier, Britten, Salzedo e Poenitz.

L'arpa è uno strumento di antichissima nobiltà: e, nelle sue forme più semplici, ebbe notevole importanza nelle più solenni manifestazioni civili e religiose, fin dai primordi della civiltà; e vivo si mantenne il suo uso anche nel periodo del medio evo ed in quello rinascimentale e barocco. Un fondamentale progresso tecnico fu l'invenzione di un ingegnoso gioco di pedali, che fece superare le limitazioni della sua originale struttura diatonica (monotonale), e consenti procedimenti modulanti, favorendo il suo inserimento anche nelle cromatiche musiche romantiche e moderne, dove facilmente si rilevano le sue dolci, suggestive e liquescenti sonorità.

Delle sue attuali risorse si avrà un saggio questa sera, con un vario programma che s'inizia con una *Sonata per arpa* del boemo Jan L. Dussek (1760-1812), celebre ai suoi tempi come pianista e compositore, ed ancor oggi non del tutto dimenticato nella didattica del suo strumento. Rinomato arpista fu il parigino Marcel Tournier (1879-1951), presente ora con una *Sonatina* in tre tempi («Allegro», «Calmo ed espressivo» e «Con fervore»).

La varia e vasta produzione dell'inglese Benjamin Britten (1913) comprende anche una *Suite per arpa* («Ouverture», «Toccata», «Notturno», «Fuga» e «Inno»), poco nota e che viene eseguita per la prima volta nella nostra città.

Il programma si chiude con quattro *Storie brevi* («Pesci rossi», «In chiesa», «Brezza notturna» e «In caserma») dell'arpista e compositore franco-americano Carlos Salzedo (1885-1961), e con la *Ballata nordica* dell'arpista tedesco Franz Poenitz (1850-1913).

l. c.

FILM PER FAMIGLIE

All'ASTOR «Jesus Christ Superstar» (musical religioso): al CRISTALLO «2001 odissea nello spazio» (fantascienza); all'IDEAL «Il giorno del delfino» (fantapolitica); all'ERBA «Le tre spade di Zorro» (avventura); all'ASTRA e all'ELISEO «Il rompiballe» (nonostante il titolo); al PALERMO «Sei gendarmi in fuga» (con Louis De Funès).

Nel film di Chiara

Luino "trasferita" sul lago di Orta

Luino, 21 marzo.

(a. c.) Luino è stata «trasportata» sul lago d'Orta. Lo hanno deciso Piero Chiara ed il regista Paolo Nuzzi che credono così di trovare nelle vie caratteristiche di Orta San Giulio e dei vicini colli quella Luino di quarant'anni fa che è ormai scomparsa, e che era stata il teatro della vicenda che lo scrittore luinese aveva narrato nel suo libro «Il piatto piange». A Luino Piero Chiara aveva ambientato il film di Lattuada *Venga a prendere il caffè da noi*, tratto dall'altro suo libro *La spartizione*. Si tratta anche in questo caso di una vicenda interamente luinese e Luino e la Valcuvia si erano prestati perfettamente sia agli interni che agli esterni.

Per *Il piatto piange* (che conserverà questo titolo anche nel film) occorreva invece una Luino Anni Trenta che oggi non esiste più nemmeno per quei pochi interni dell'albergo ove i protagonisti passavano giorni e notti intenti al poker, visto che il «Verbania» non c'è più già da tempo.

Nel *cast*, con Agostina Belli, Bernard Blier, Andrea Ferreol, vi sarà anche Erminio Macario.

Decisione domani

Il TORINO a Novara se la Caf dice "no,,

Fabbri cambia squadra e training

Domani la Caf esaminerà il ricorso del Torino (e del Genoa) avverso la squalifica del campo per una giornata. Il reclamo era già stato respinto dalla Commissione Disciplinare che aveva confermato la sentenza del giudice sportivo. La decisione della Caf è comprensibilmente attesa nella sede di corso Vittorio perché soltanto domani sera il Torino saprà su quale campo dovrà scendere per affrontare domenica prossima il Vicenza. Se la squalifica verrà revocata si giocherà come al solito al «Comunale», altrimenti sul «neutro» di Novara.

GRAZIANI CON PULICI

In attesa di sentenza, Edmondo Fabbri amareggiato per il risultato di Firenze cambia squadra e metodi di allenamento. La preparazione verrà condotta al mattino anziché al pomeriggio, si lavorerà alla cosiddetta «linea verde» con l'inserimento di Graziani al centro dell'attacco e i rientri dei ristabiliti Mozzini e Salvadori. Fabbri, dopo l'iniziale entusiasmo, chiede: «Ma che cosa possiamo fare in questo momento? Anche Giagnoni si arrangiava con il materiale di cui disponeva».

Pulici, invece, annuncia che «il Torino ha grinta da vendere e la dimostreremo a cominciare da domenica». Sarebbe stato indubbiamente meglio cominciare prima, ma non è mai troppo tardi. In ogni caso se c'è davvero grinta è meglio non venderla. Conviene che il Torino la tenga per sé in modo da scrollarsi di dosso una certa apatia manifestata soprattutto nella partita di Firenze.

Si cerca l'ideale partner offensivo per Pulici. Prima di lasciare il Torino, Giagnoni aveva detto: «Pulino avrebbe bisogno di tornare con i piedi per terra». Pulici spiega ora che Graziani gli va bene ed, [illegible] ti, i due possono benissimo convivere se Pulici fa l'ala sinistra e Graziani il centravanti, non tutti e due centravanti, ma spiega anche che Bui, la sua «spalla» abituale non è mai stato «nelle condizioni ideali». Gianni avrebbe validi argomenti per rispondere al compagno di squadra, ma non lo fa perché la classe è classe anche fuori dal campo. Intanto riferiamo il giudizio di un giocatore bianconero. «Lasciate che giochino Pulici e Graziani. Importante è che nel derby non ci sia Bui».

Molto probabilmente Bui a fine stagione verrà trasferito alla Roma dalla quale è stato richiesto e così il Torino comincerà quell'opera di svecchiamento che di solito si attualizza quando le cose non vanno bene. Con i giovani si può sempre dire: «Almeno garantiscono il futuro».

Il lavoro di Fabbri non è facile, come previsto. Deve lavorare su una squadra potenzialmente valida ma moralmente spenta da una catena di delusioni e di polemiche che fanno soltanto venir voglia di voltare pagina al più presto. Un traguardo da raggiungere ci sarebbe ed è quello di un piazzamento finale che consenta almeno la partecipazione alla Coppa Uefa del prossimo anno. E' una manifestazione che può incrementare gli incassi non soltanto della società ma anche dei giocatori. L'obbiettivo è raggiungibile con uno sprint finale che rientra nelle possibilità della squadra.

Intanto, domenica prossima sarà importante vincere contro il Vicenza che ha appena battuto il Milan, a San Siro, e il Napoli. Occorrerà, però, ritrovare la rabbia per vincere. Pulici garantisce la grinta. Se davvero c'è, invece di venderla, conviene usarla. I tifosi son tornati calmi, ma ci chiediamo se lo resteranno fra un mese dopo gli impegni sul campo neutro di Novara contro il Vicenza, il derby e le trasferte di Foggia e Genova. Un «tour de force» che si può superare soltanto con lo spirito nuovo, anzi... antico.

fr. c.

Riflessioni in un momento di pressione bassa

ALTAFINI: "Forse è l'ora di staccare,,

"Chiedetemi ancora qualche gol, non novanta minuti tirati. Sono un vecchietto!"

José Altafini, l'Ugo Tognazzi del calcio italiano. Gli assomiglia persino

Il ventisette agosto prossimo, per José Altafini, suonerà la campana dei trentasei anni. Giuseppe vorrebbe far coincidere la sua sedicesima stagione nel campionato italiano con il sedicesimo scudetto della Juventus. Poi, probabilmente, dirà «basta». Medita il ritiro, dignitoso come si conviene ad un campione. Non è il tipo abituato a far da comprimario: o protagonista o niente. Povero non è, quindi non ha bisogno del calcio per sfamarsi. Queste riflessioni sono fresche, anche se scontate.

«Premetto che non so ancora cosa farò, cosa deciderò. Fra un mese avrò un colloquio con Boniperti. Adesso non è tempo di affrontare certi argomenti. Se il presidente mi dice: José, grazie di tutto, ma nella prossima stagione dovremo fare a meno di te, allora tutto risolto. Ringrazio anch'io e chiudo. Se, invece, mi propone di rimanere voglio un po' pensarci e non per mancanza di rispetto alla Juventus che mi ha resuscitato negli ultimi due anni, ma perché se vado in campo vado per fare i gol e non per trascinarmi penosamente nella vana rincorsa ai giovincelli. Se lascio la Juventus, lascio il calcio».

«Ma non intendeva fare il general-manager?».

«Sì, però nessuno mi ha fatto delle offerte. Allora, dove vado?».

«Si sente davvero vecchio?».

«Quando gioco no, ma poi... Poco prima delle partite contro il Bologna e il Genoa avevo la pressione bassa. Mi prendeva sonno durante il giorno, mi sentivo stanco. Ho avvertito La Neve: mi ha fatto tornare il sangue in quota. Contro il Milan ho segnato, adesso sto bene. La pressione bassa è spiegabile: sono gli sforzi sui campi pesanti. L'inverno è duro per noi vecchietti. Attendo la primavera con le braccia aperte, perciò ritengo che si avvicini l'ora in cui dovrò smettere».

«Intanto il vecchio José segna e sbaglia qualche gol».

«E' vero. Domenica scorsa, però, avevo i crampi e stavo per chiedere di uscire. Per fortuna me ne sono andato dopo il gol. Mi è spiaciuto che una parte del pubblico, ad un certo punto, abbia invocato Gentile, un centrocampista, al mio posto. Bisognerebbe mettersi nei panni di Vycpalek, non soltanto nei miei. Perciò, quando ho segnato, istintivamente ho avuto un gesto di reazione, soprattutto nei miei confronti. A Genova andai male perché non mi sono mai trovato in condizione di segnare. Nella partita col Milan, invece, occasioni ne ho avute: una l'ho sfruttata, qualcun'altra l'ho sbagliata. Ad esempio sulla [illegible] battuta da Causio sono riuscito a toccare il pallone con la punta della scarpa, anziché deviarlo di pieno collo».

«Domenica può riprovarci».

«Non so [illegible] se gioco. Il posto è di Bettega che ha risolto i suoi problemi... monetari; poi non si possono pretendere da me novanta minuti a pieno ritmo. Per tutta la carriera, anche quando ero giovane, ho sempre giocato a corrente alternata. Un guizzo, uno sprazzo ed era gol. Se in una partita c'erano più sprazzi erano più gol, ma non sono mai riuscito a fare di più. In definitiva da me si vuole il gol con il quale tiro avanti e posso sperare di tenere il posto in squadra».

«E' sicuro che a trentasei anni non ci ripenserà più?».

«Ad un certo punto, per un calciatore, ogni anno diventano più anni, si invecchia di colpo. Per tenermi a galla devo fare sempre maggiori sacrifici».

«Pensiamo a quest'anno, che può dire altro scudetto».

«Io consiglio di non badare alla Lazio. Pensiamo a noi stessi, giochiamo come si deve, partita per partita, senza guardare troppo a chi ci sta davanti: se infiliamo altri due o tre risultati come dico io, di sondetto si può davvero riparlare. In corsa, oltre a tutto, ci sono anche Napoli e Inter. Nello sprint finale possono succedere tante cose. Intanto abbiamo ritrovato un signor Anastasi; domenica scorsa è stato davvero grande. Può essere la nostra carta vincente».

«Altafini, no?».

«Altafini si darà da fare: si tiene sotto pressione, anzi, possibilmente sopra pressione. Ha festeggiato San Giuseppe in casa davanti alla tv. Fuori faceva brutto tempo e i vecchietti, debbono badare ai colpi di freddo».

Franco Costa

Indiscrezione da Milano

GIRO

"Via,, a Roma traguardo a Monaco

Alla vigilia dei mondiali di calcio

Eddy Merckx, per ora, si dedica al cinema

Il Giro d'Italia si concluderà a Monaco di Baviera? Sembra proprio di sì. Le solite «voci» milanesi anticipano infatti che gli organizzatori avrebbero intenzione di tentare un gemellaggio tra ciclismo e calcio. La nostra grande corsa a tappe si concluderebbe nella capitale bavarese domenica 9 giugno, giusto alla vigilia dei mondiali dei calciatori in programma dal giovedì successivo. Un'altra trovata di Torriani che con la «spalla» Michelotti sta appunto in questi giorni tirando le somme del suo lavoro per presentarne ufficialmente i risultati definitivi la prossima settimana a Milano.

Arrivo probabile a Monaco, dunque. Ma da dove partirà la carovana? Il via dovrebbe avvenire da Roma il 16 maggio: dopo una puntata al Sud, il Giro dovrebbe poi riguadagnare l'Italia centrale e risalire verso le Alpi per la strada più breve.

Detto del probabile percorso resta da vedere quali saranno i protagonisti. Scontata la presenza di Felice Gimondi e Luis Ocaña (e sarebbe già uno scontro da scintille), resta da stabilire se vi sarà Merckx. La decisione si avrà probabilmente il 1 aprile a Bruxelles in occasione dell'esordio di Merckx come... attore cinematografico. All'anteprima del film «La corsa in testa», con Eddy primattore, presenzierà il patron della Molteni che appunto approfitterà dell'incontro col suo campione per prendere una decisione in merito al Giro.

Il MILAN semifinalista di Coppa

"Siamo pronti per l'Inter,,

Così dice Buticchi, però Maldini scuote la testa

DALL'INVIATO

Salonicco, 21 marzo.

Il Milan torna a casa con la qualificazione per le semifinali della Coppa delle Coppe, dopo aver giocato una partita-battaglia. I rossoneri sono riusciti a mantenere la foga iniziale degli avversari, hanno subito un gol verso la mezz'ora (un gol che avrebbe potuto determinare una crisi grave) ma all'inizio della ripresa Rivera ha «inventato» uno dei suoi passaggi e ha riportato il risultato in parità: uno a uno. Cosa è successo dopo non ha avuto importanza. Il pareggio definitivo — due a due — conferma il buon diritto dei rossoneri di essere tra le quattro semifinaliste della manifestazione europea.

E' stata una partita difficile, combattuta, come già si prevedeva. Il Paok ha deluso come aveva deluso a Milano. Non è una squadra di valore internazionale. Solo Kudas può reggere il confronto con giocatori di classe. Gli altri sono «modesti faticatori». I greci non hanno nulla da rimpiangere: hanno giocato con irruenza, hanno commesso molti falli, alla fine si sono accontentati del 2-2, un risultato che promuove il Milan e condanna il Paok.

Rivera mago

Il Milan non è stato all'altezza delle grandi giornate. Forse era difficile giocare bene in un clima infocato. Però, constatato il buon risultato tecnico, il ragionamento deve passare a considerazioni più profonde. La squadra, almeno quella vista a Salonicco, non dimostra di poter fare ancora molta strada in questa Coppa delle Coppe. Non vogliamo condannare la squadra di Rivera: diciamo soltanto che le difficoltà aumentano e sono le stesse accusate in campionato. La formazione rossonera è vecchia in difesa, dove Zignoli, Sabadini, Anquilletti e lo stesso Schnellinger commettono troppi errori; a centrocampo manca di ritmo, gli attaccanti hanno «molta paura». Non era facile entrare nell'area dei greci, ogni entrata era un pericolo. Però Bergamaschi, Biasiolo e Chiarugi hanno fatto ben poco. Per fortuna Rivera ha saputo far uscire dal suo cappello di mago due palloni che sono finiti poi alle spalle dell'emozionatissimo Hatzioannou e ciò è servito a chiudere ogni polemica.

Ha detto Maldini alla fine: *«Sono molto soddisfatto del risultato e di come la squadra si è comportata. Dopo i primi venti minuti ho avuto la certezza che ci saremmo qualificati».*

«Tecnicamente la partita avrebbe potuto essere migliore», è stato il commento di Rivera.

Il commissario tecnico del Paok, l'inglese Shannon, ha invece parlato di partita «a senso unico» ed ha avuto parole di lode per dieci degli undici componenti la squadra mettendo sotto accusa il portiere Hatzioannou.

Domenica c'è il derby, a Milano, che cosa succederà? La fatica sostenuta ieri sera forse si farà sentire. Il presidente Buticchi ha dichiarato: *«Siamo pronti per l'Inter»*. Maldini ha scosso la testa. Forse il due a due di Salonicco è un po' un viatico per i rossoneri che si preparano ad affrontare i lanciatissimi rivali nerazzurri.

Giulio Accatino

NOI TIFOSI

"Mondino,, pensaci tu

(E, se necessario, usa la scopa)

Povero Torino e povero Fabbri. L'allenatore bolognese è arrivato alla squadra granata nel momento meno indicato. Gli sta bene, perché ha un grosso debito da saldare con noi tifosi e con la società, ma francamente, non gli si poteva augurare di peggio che prendere in mano la squadra di questi tempi. I tifosi del «grande Toro» si augurano soltanto che Fabbri, a fine stagione, trovi il coraggio di potare tutti quei rami parassiti che fanno più male che bene alla squadra. Siamo stufi di «promesse» che sono rimaste tali per tanti anni. E, la «gobba» intanto magari arraffa il terzo scudetto consecutivo, grazie alla complicità della grande rivale, l'Inter, e magari grazie anche al Torino che, certamente, batterà la Lazio al «Comunale».

Approfitto dell'occasione per rivolgere a Pianelli, Fabbri e Bonetto un appello affinché si adoperino per mandar via quella gente che ha fatto il suo tempo al Torino e provvedano a dare a Fabbri un materiale sufficientemente valido per tentare la scalata allo scudetto, anche senza il «colbacco». Forza vecchio cuore granata!

A. B. - TORINO

Sono un tifoso, uno di quelli che avrebbero sempre voluto Giagnoni sulla panchina della squadra granata. I giornali avevano predetto questa «partenza» soprattutto da quando Giagnoni aveva recuperato quell'Agroppi che è tanto antipatico a numerosi tifosi, i quali dimenticano però quanto il giocatore ha fatto per il Torino. Adesso, mentre Giagnoni va verso Milano, ritorna il buon «Mondino» Fabbri, con una brutta situazione da sanare: gli auguriamo un lavoro sereno ed efficace.

UNO CHE TIFA PER IL TORO

Grazie, Gimondi. Finalmente sul traguardo di Barcellona è sbocciato un corridore di nome italiano, con le braccia alzate. L'ultima volta era capitato con Michele Dancelli, e poi tutta una sfilza di corridori stranieri con Merckx più degli altri. Grazie Gimondi. La vittoria del corridore bergamasco ci ha inorgogliti tutti, anche coloro che di ciclismo non ne masticano molto. La sua corsa è stata entusiasmante e ci ha portati indietro con la memoria, alle vittorie di Coppi, Bartali e di tutti quei campioni che hanno fatto grande il ciclismo italiano. E con Gimondi vorremmo ringraziare anche gli altri italiani, che, per una volta, non si sono ostacolati a vicenda.

AMICI DEL BAR SPORT
TORINO

Scrivere: Noi tifosi - Stampa Sera, via Marenco 32, Torino

JUVENTUS, "test,, stamattina

Alleggerito del dollaro Bettega segna 4 gol

A Verona torna Capello ed esce forse Viola

Quattro gol di Roberto Bettega nell'allenamento di stamane come consueto collaudo di metà settimana. L'attaccante bianconero che soltanto ieri mattina era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'asportazione dell'ormai famoso mezzo dollaro, e che praticamente da tre giorni non mangiava, [illegible] si è [illegible] come il migliore in campo per la Juventus. Ciò vuol dire che Bettega è pronto anche per una probabile sua utilizzazione domenica prossima a Verona. In ogni caso, se partirà per primo Altafini, disputerà almeno un tempo.

I campioni d'Italia si sono impegnati per un'ora su un terreno molto pesante. Mancava solo Pilloni, che è in permesso speciale. Con Bettega si sono distinti anche Anastasi, Furino, mentre Cuccureddu sul finire della partita al termine di uno scontro con Morini ha lasciato il campo zoppicante. Nulla di grave. Il posto dovrebbe essere suo, anche perché Viola non è apparso nelle migliori condizioni fisiche e psicologiche.

La squadra lascerà Torino sabato mattina in pullmann diretta a Sirmione dove alloggerà in attesa di trasferirsi a Verona, sede della prossima partita di campionato. Come è noto, rientrerà nella Juventus Capello la cui frattura nasale è quasi saldata.

YOGA — Presso la sede del C. S. Fiat, in via Carlo Alberto 59, avrà luogo domani sera (ore 21) una riunione con tema: «Lo yoga e le tecniche di rilassamento nello sport e nella vita».

TAMBURELLO — La squadra del Bassluzzo, in vista del campionato che s'inizierà domenica 7 aprile, ospita domenica prossima allo sferisterio comunale il Murisengo, campione italiano 1973.

AUTO - PRIMA TAPPA DEL TAP

La FIAT di Pinto al comando

Barbasio esce di strada: ritirato

La Fiat-Abarth « Rally » al comando della corsa portoghese dopo la prima tappa (Tel.)

DALL'INVIATO

Bussaco, 21 marzo.

Un grande castello ottocentesco appartenuto al re del Portogallo ha accolto stamane all'alba il Rallye del Tap a Bussaco, centro termale turistico sulla strada che da Lisbona porta ad Ofir. Bussaco è il punto mediano di questa prima tappa che si concluderà stasera. Sono già state superate nella notte otto delle sedici prove speciali e percorsi circa 500 chilometri.

Per la Fiat Rally il primo bilancio è lieto ed amaro al tempo stesso: Raffaele Pinto ed Arnaldo Bernacchini con lo spider Fiat Abarth 124 sono al comando del Tap con piglio sicuro, mentre Barbasio e Sodano si sono ritirati per una uscita di strada nella prova di Arganil. Nessun danno all'equipaggio ligure, ma è forte la rabbia per aver dovuto lasciare tutto sommato così presto la gara.

Pinto ha fatto meglio di Rohrl e Warmbold, che con le loro Opel Ascona 1900 si stanno dimostrando i più pericolosi rivali per la squadra italiana. Il comasco si è imposto in 5 prove speciali e nelle altre è giunto secondo. « *Tutto benissimo* », diceva stamane a Bussaco prima di ritirarsi in camera per un breve riposo di due ore. E Bernacchini ribatteva: « *Adesso, però, bisognerà procedere con un po' più di calma* ».

Anche il finlandese Alen, alla sua prima esperienza con lo spider 124, si sta comportando molto bene. Peccato che abbia preso tre minuti di ritardo ad un controllo orario per non aver potuto utilizzare gomme idonee al tratto stradale percorso: un furgone con i pneumatici non è arrivato purtroppo in tempo ad un « appuntamento ». Paganelli ha avuto la consueta dose di sfortuna: subito gli si è crepata la calotta dello spinterogeno e la vettura si è messa ad andare a tre cilindri. Poi, il guasto è stato riparato e il forlivese ha sfoderato le unghie; tanto che si trova in ottima posizione: è quinto.

Tra le prime vittime illustri del Tap, oltre a Barbasio, Waldegaard per i capricci dell'accensione elettronica della sua Toyota e Carlsson, per un guasto della sua Datsun. Ora i concorrenti stanno riprendendo, dopo la breve sosta di Bussaco, la corsa verso Ofir.

Michele Fenu

Raffaele Pinto

CLASSIFICA UFFICIOSA (dopo otto prove speciali): 1. Pinto-Bernacchini (Fiat Abarth 124 Rallye) un'ora, 3'46"; 2. Rohrl-Berger (Opel Ascona 1900) un'ora 5'5"; 3. Warmbold-Todt (Opel Ascona) un'ora 5'49"; 4. Andersson-Hertz (Toyota Celica) un'ora 7'4"; 5. Paganelli-Russo (Fiat Abarth 124) un'ora 7'49"; 7. Romaozinho-Silva (Citroën) un'ora 8'18"; 8. Alen-Kivimaki (Fiat-Abarth 124) un'ora 8'38"; 9. Kallstrom-Billstam (Datsun 260 Z) un'ora 10'30".

SACLA' FUORI!

LA BEFFA ALL'ULTIMO SECONDO

Passano, invece, le ragazze del Geas

DAL NOSTRO INVIATO

Brno, 21 marzo.

Coppa amarissima per il Saclà. A Brno, in una palestra piccola, vecchia e triste, non molto distante da quella fortezza dello Spielberg dove restò incarcerato Silvio Pellico, la squadra torinese ha conosciuto una sconfitta di quelle che non si vorrebbero mai subire, insopportabile per le conseguenze, beffarda per la maniera nella quale si è determinata. Per un punto, un punto solo — che nel basket è davvero una misura minima, tanto più nell'arco di un doppio confronto, una misura paragonabile ad un millesimo di secondo nell'atletica e nello sci — il Saclà è stato eliminato dalla Coppa delle Coppe. In finale andrà lo Spartak, che a Torino aveva perso per 70 a 86 e che a Brno ha saputo vincere il retour-match per 88-71, al termine di quaranta minuti pieni di emozioni e non finire, conclusi da un canestro rocambolesco giunto a 1" dal termine e bruciante come una fucilata per il Saclà. Su quel canestro è sfumata la qualificazione alla finalissima.

« Abbiamo perso in maniera incredibile, siamo stati degli ingenui », dicevano, pieni di scoramento e di rabbia, Merlati e compagni a fine gara, durante un banchetto ufficiale che ha riunito le due squadre in un'atmosfera che per il Saclà sicuramente era tutt'altro che festosa. E' vero che alle Olimpiadi di Monaco addirittura gli Stati Uniti sono stati battuti e beffati proprio negli ultimi 3 secondi; ma un episodio del genere è sicuramente tra quelli che uno sportivo non vorrebbe mai dover vivere nella propria carriera. Indubbiamente, il Saclà paga con questa sconfitta la sua inesperienza: la squadra è al suo primo anno di attività internazionale, i giocatori sono nella grandissima maggioranza poco più che debuttanti (Merlati escluso) in tornei di tanto prestigio, in partite tanto delicate da vincersi con i nervi e con il mestiere prima che con lo slancio e la grinta.

Eppure — malgrado l'indisponibilità di Caglieris, infortunato — l'incontro era cominciato bene e proseguito meglio: una fase d'avvio nettamente favorevole al Saclà, con Kirkland molto efficace nel tiro, poi un lungo periodo di controllo della situazione, con lo Spartak che conduceva solo di cinque o sei punti (e soltanto di tre al 13' della ripresa, 66-63) e non sembrava affatto convinto di poter condurre a termine la clamorosa rimonta.

Invece, la gara ha condensato nella coda tutti i suoi guai e i suoi veleni per il Saclà. In sette minuti i cechi si sono scatenati, favoriti dagli errori dei torinesi che non riuscivano più a far gioco (e tanto meno a segnare) in attacco, perdevano palloni e consentivano il progressivo dilagare degli ospiti. A un minuto dalla fine lo Spartak aveva diciotto punti di vantaggio, che si riducevano a diciassette e infine a quindici per un provvidenziale canestro di Benevelli a tre secondi dal segnale di « stop ».

Pareva fatta, pareva non ci fosse più tempo per un ulteriore rovesciamento del risultato ma Beranek, un piccoletto che è un tiratore pressoché infallibile, riusciva a infilare il canestro da grande distanza, poco oltre metà campo, scatenando l'entusiasmo del pubblico e gettando nella disperazione Toth e i suoi giocatori.

Per fortuna del basket italiano, il bilancio di questa trasferta a Brno è stato salvato dalle cestiste del Geas. Le donne hanno fatto meglio degli uomini, e di gran lunga, in questa occasione. Anche il Geas giocava una semifinale di Coppa delle Coppe (contro il Kralovopolska), anche il Geas aveva un consistente margine di vantaggio dopo l'andata (20 punti). Le ragazze non si sono limitate a difendere il vantaggio, hanno saputo vincere — e con grande autorità — anche la gara di ritorno (56-50 il risultato). Così adesso, per la prima volta, il nostro basket femminile ha portato una squadra in una finalissima di Coppa.

Quelli del Saclà hanno assistito all'incontro, tifando per le italiane, subendo una vera lezione di saggezza tattica e di efficacia difensiva. In particolare, Toth è rimasto ammirato per la prova del Geas, ha fatto tanti complimenti a Rosetta Bozzolo, regista e « leader » della squadra. Ha detto Toth: « *Avrei voluto quelle ragazze in campo nella mia squadra per gli ultimi dieci minuti contro lo Spartak: non solo non avrei perso il doppio confronto, avrei addirittura vinto questa maledetta partita* ».

E non era una galanteria, soltanto un giudizio tecnico obiettivo che suona condanna per i giocatori del Saclà.

Antonio Tavarozzi

Kirkland in forma, ma non è bastato

Dieci fuoriclasse al "Costa Azzurra,,

Trotto europeo a Vinovo con Froemming capoguida

Il trotto europeo vivrà domenica prossima a Vinovo una delle sue grandi giornate. Il Gran Premio Costa Azzurra, « vertice » dell'ippica torinese con i suoi venti milioni di premio, chiama in pista una decina di autentici fuoriclasse. E per la prima volta si presenteranno in Italia due assi del trotto francese: Buffet II, tanto poderoso nel fisico quanto fragile nel carattere, cavallo che ha già ripetutamente saputo piegare la grande Une de Mai; Casdar, rivelazione della riunione invernale di Parigi, salito ai primissimi posti della scala di valori. La pattuglia dei francesi sarà completata da Bébé du Parnasse, che sembra però di livello inferiore ai due connazionali.

L'altra grande novità del « Costa Azzurra » sarà la presenza dell'americana importata Florinda, presentata in « edizione Froemming ». Il driver tedesco è già venuto apposta dalla Germania per curare la preparazione della cavalla ed ha annunciato che domenica la piloterà in corsa. Froemming è ben noto al pubblico torinese ed il suo nome appare due volte nel libro d'oro della corsa: con Elma e con Eileen Eden in una drammatica edizione in cui riuscì a dividere il primo posto con la grande Roquepine.

Dalla Francia sono giunte anche Balade Royale e Cordoba France, entrambe già ben note ai nostri pubblici a cui si sono presentate per mietere successi con i colori di una scuderia torinese, la « Spartana », pilotate da Pino Rossi: questi domenica sarà in sediolo a Balade Royale (ma con il cuore accanto a Cordoba France).

Gli avversari di questo quintetto sono tutt'altro che trascurabili. C'è Top Hanover, l'americano d'Italia (è nato infatti negli Usa, ma è considerato italiano), favorito dal sorteggio che gli ha assegnato il numero uno di partenza dietro le ali dell'autostart; c'è suo fratello Udet Hanover (nato negli Usa e questo anche considerato americano); c'è Latest Record, vincitore a ripetizione sulle piste italiane. C'è infine, unico italiano nato in Italia, Carcelo, il vincitore dell'anno scorso.

Una corsa di autentici campioni, dunque, offerta domenica al pubblico torinese. Una corsa che offre confronti finora senza precedenti, soprattutto per la presenza di Buffet II e di Casdar che potranno finalmente mostrare quale è realmente il loro valore internazionale. Fino a questo momento gli iscritti alla corsa sono sedici: di dieci abbiamo detto. In quanto agli altri si annuncia certa l'assenza di Axius; probabili quelle di Timothy T e di Blaze Herbert, mentre per Lucky Hill e Flush si attende la decisione definitiva. Nessuna notizia infine dallo svedese Noble Action.

Elvio Rossi

Scherma

Azzurri a New York

La fiorettista del Club Scherma Consolata Collino, brillante sesta classificata sabato scorso nel Trofeo Martini a Torino, e lo spadista tricolore della Pro Vercelli Marcello Bertinetti sono partiti per New York dove prenderanno parte da venerdì a domenica alle « challenges » messe in palio dal Martini International Club.

A questa parata mondiale dei migliori schermitori l'Italia viene pure rappresentata dagli olimpionici della sciabola M. Aldo Montano (l'iridato vittorioso lo scorso anno sul famoso polacco Pawlowski), Maffei, Rigoli e i cugini M. Tullio e Tommaso Montano, reduci dal trionfo nella « Santelli » a Bucarest, oltre a Simoncelli, Carlino Montano, Bellone, Mochi, John Pezza; Granieri ha dovuto rinunciare per impegni di lavoro.

SCHERMA — Il ciclo dei campionati piemontesi della categoria « allievi » (14-15 anni) viene completato sabato pomeriggio (inizio ore 14,30) con il torneo di spada e domenica (ore 8,30) con quelli di sciabola e di fioretto femminile presso la palestra del Club Scherma al Valentino. Martedì scorso la prova di fioretto ha fatto registrare un brillante successo del promettente vercellese Falcone dopo spareggio con il torinese Treves e col concittadino Seccaro. E' facile prevedere che i concorrenti torinesi vorranno prendersi una pronta rivincita presentando nella spada Daniel Treves e Francinetti; nella sciabola Terranova, Pellavino, Crapfenbauer; nel femminile la favorita Milvia Cornacchia con Puppo, Audiberti, Marchetto, Pizzoi, Rivalta, Camosso, Fratta, Fanfa, Massoli.

COPPA ITALIA — Per il primo turno di Coppa Italia di calcio femminile la Sampierdarenese ha battuto ieri l'Intermelio a Pontedecimo per 4-2.

PALLONE — Si apre domenica pomeriggio, allo sferisterio « Mermet » di Alba, la stagione pallonistica 1974, con l'incontro tra le squadre La Cascata (Corino I-Balocco) e Santostefanese (Defilippi-Gallo). La partita è valevole per il torneo « Autosalone Peugeot ».

LE PROTAGONISTE DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Cherasco, un piede in serie D

NOSTRO SERVIZIO

Cherasco, 21 marzo.

L'essere eterni secondi è privilegio di pochi, ma nel contempo non è gradevole. E' il caso dell'U. S. Cheraschese, attuale capolista, in compagnia del Castellamonte, del suo girone della Promozione piemontese, e per ben due anni ('72 e '73) al posto d'onore — con distacchi minimi — alle spalle delle potenti Novese ed Acqui. Sarà la volta buona, questa — si domandano sportivi e dirigenti cheraschesi —, o ci sarà la beffa della finale a rovinare entusiasmo e morale a giocatori e tifosi?

Stando a quanto si è visto domenica scorsa al « Roella », sembra proprio che il campionato '73-'74 possa spezzare una tradizione avversa e spalancare all'« undici » nero-stellato le porte della sospirata Serie D. L'avversario di turno, infatti — il quadrato Castellamonte — è stato superato in modo netto (a dispetto dello striminzito 1-0) sul piano soprattutto del gioco, al termine di un incontro corretto e nel tempo stesso entusiasmante. Proprio i canavesani (la loro è compagine di tutto rispetto, temibile anche in campo esterno per la grinta e l'esperienza dei giocatori) sono il pericolo numero uno per le speranze di vittoria nerostellata, insieme a quel Chieri che — dovendo ricevere sul proprio terreno il Cherasco — può recitare il ruolo di arbitro della situazione.

L'U. S. Cheraschese, sorta nel 1900, ha come presidente un medico, il dott. Filippo Gallo, e un consiglio direttivo composto da venti persone, tutte del luogo, con Monchio vicepresidente e Manassero dirigente responsabile. Le spese, notevoli, per lavori di ammodernamento del campo e costruzione di una civettuola sede sociale sono state coperte quest'anno da una autotassazione dei dirigenti, che hanno sborsato complessivamente due milioni e mezzo, e dal provento della cessione al Cuneo dell'attaccante Cravenna II. Il bilancio, quindi — caso insolito —, si è chiuso in attivo, nonostante il contributo comunale sia di sole trecentomila lire annue, e la gestione del campo, l'« Emilio Roella », ricada esclusivamente sulla società che ne è l'esclusiva proprietaria.

Domenica 31 marzo, alla presenza di esponenti della Lega regionale, sarà inaugurata la nuova sede sociale, in occasione dell'incontro con il Pinerolo, e a Cherasco vogliono che la festa sia il prologo di quella finale. Lo vogliono soprattutto i pilastri della squadra, tutti di Cherasco: il capitano, il libero Torta, lo stopper Lanzardo, e poi i due gemelli terribili dal nome glorioso, Franco e Paolo Mazzola. Mazzola I, terzino di attacco, è al tempo stesso difensore puro e attaccante di ruolo: un controsenso, in teoria, ma non all'atto pratico (ricordansi i gol segnati negli scorsi campionati). Mazzola II è opportunista principe, nonché buon scattista. Un'ala che tutte le squadre vorrebbero avere, e che ha rifiutato in passato, insieme al fratello, allettanti proposte, pur di restare a Cherasco. Con loro, con l'esperto portiere Galvagno, con il centrocampista Brero o con la « mente » Zanfei a far da suggeritore alle punte Rovera e Corallini e con tutti gli altri valorosi giocatori, i « lupi » cheraschesi vanno a caccia della D.

Giovanni Binda

Il ferito è di Arquata

Notte brava con coltellata

Genova, 21 marzo.

(p. r.) Un uomo è stato accoltellato questa notte in circostanze misteriose. Il ferito, Renato Castellano, 39 anni, di Arquata Scrivia, ma residente a Genova in via Bianchetti nel popolare quartiere del Lagaccio, è stato ricoverato all'ospedale di San Martino in gravissime condizioni, con lesioni al fegato e all'intestino. La polizia ha identificato il feritore, che è riuscito a fuggire: si tratta di una «vecchia conoscenza» della squadra mobile, Giuseppe Viccari di Niscemi (Caltanissetta), residente a Torino, pregiudicato e diffidato dalla questura di Genova a risiedere nel capoluogo ligure.

Il ferimento è avvenuto alle 4 nell'appartamento di Castellano. Questi, insieme al Viccari e ad un terzo amico, aveva passato la notte facendo la spola da un locale notturno all'altro. Il terzetto aveva poi deciso di concludere la nottata in casa del Castellano. Mentre il terzo amico era in cucina a preparare un caffè, ha udito alcune grida, poi un tonfo. Ha fatto appena in tempo a scorgere il Viccari che fuggiva: Castellano era a terra con un coltellaccio piantato nell'addome. Sull'autoambulanza Castellano, in un attimo di lucidità ha mormorato: «*Lasciate stare voi poliziotti: con Pino quando esco me la vedo io*».

Colossale truffa scoperta a Roma

Importavano come rottami automobili nuove di zecca

Roma, 21 marzo.

Quindici persone, fra le quali quattro funzionari di dogana, i due proprietari di autosalone e due notai sono coinvolte in un colossale traffico di auto straniere di lusso, importate irregolarmente, scoperto dai carabinieri, e sul quale dovrà pronunciarsi la magistratura.

Circa un anno fa i titolari di un autosalone di periferia, restando inevase per parecchi mesi le loro domande di acquisto alla Bmw ed alla Porsche, decisero di evitare la normale trafila, e, raccolte una decina di prenotazioni, mandarono in Germania alcuni loro emissari per comprare le auto e portarle a Roma. Però, se avessero dovuto pagare una tassa d'importazione regolare, non vi sarebbe stata convenienza ad acquistare le vetture alla fabbrica.

Il modo di risolvere il problema fu trovato rapidamente: corrompendo alcuni funzionari doganali, le Bmw e le Porsche nuove di zecca diventavano «usate» ed, in certi casi, addirittura rottami di ferro. Questo tipo di operazione configura una truffa ai danni dello Stato di ragguardevoli proporzioni, dal momento che sono almeno un centinaio le vetture vendute con questo sistema dall'autosalone.

Una seconda irregolarità era commessa dai notai, che, preparando le pratiche per la cessione delle vetture, autenticavano le firme di venditori, inesistenti o assenti; infatti i corrieri, dopo aver guidato un'auto a destinazione, tornavano in Germania per ricominciare da capo il giro.

Ora le quindici persone responsabili saranno denunciate a piede libero per trascorsa flagranza. L'importazione irregolare di vetture cessò infatti quando i carabinieri, avuto sentore di qualcosa, compirono una perquisizione presso la ditta importatrice. L'autosalone del Tuscolano contava fra i suoi clienti più affezionati numerosi esponenti della «mala» romana, che pagavano in contanti, senza troppo sottilizzare sulla provenienza delle merce. **m. tos.**

Cuneo: epatite virale

Cuneo, 21 marzo.

(g. d. m.) Nelle ultime 48 ore altre cinque persone hanno dovuto essere isolate nel reparto infettivi di Villa «Santa Croce» perché affette da epatite virale: salgono così a 109 i casi ufficialmente accertati dal 1° gennaio scorso (73 nel solo capoluogo). Secondo i medici il decorso della malattia è per tutti normale, non preoccupante.

Fino a stamane le autorità sanitarie provinciali e comunali non avevano deciso alcuna misura straordinaria, salvo la somministrazione di gammaglobulina al personale delle comunità e delle mense pubbliche e l'invito alla popolazione a non consumare verdura cruda, bere latte sfuso non pastorizzato.

Due nasini molto famosi

Londra. Il principe Carlo si intrattiene con Barbra Streisand, celebre naso del cinema e della canzone (Telefoto)

Kissinger invita danzatrice del ventre

BEIRUT, 21 marzo.

Il settimanale del Cairo «Akher Saa» scrive oggi che il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha invitato la più celebre danzatrice del ventre egiziana, la bellissima Nagwa Fuad, in visita negli Stati Uniti.

Il settimanale precisa che Fuad ha danzato per Kissinger nel corso di un ricevimento dato in onore del segretario di Stato Usa il mese scorso al Cairo dal ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmy. Il giornale aggiunge che dopo questa esibizione Kissinger ha manifestato il desiderio di far conoscere al pubblico americano questa danza orientale.

(Associated Press)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente ha concluso la sua vita terrena, tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia

Battista Bussone

Danno il triste annuncio il figlio Franco con la moglie Lia ed il figlio Riccardo, la sorella suor Cunegonda, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 marzo alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in Pino Torinese, strada Chieri n. 65.
— Pino Torinese, 20 marzo 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Bussone Condomini e inquilini di str. Chieri 65.

A Te o Eterno io levo l'anima mia (Salmo 25, 1)

E' mancato

Mario Valduga

Lo annunciano tutti i suoi cari. Funerali oggi giovedì 21 ore 16 da via S. Pellico 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1974.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Prevalenza di lievi flessioni

TORINO — In Borsa si alternano oggi assestamenti, che riecheggiano un certo rilassamento avvertito ieri nei prezzi del dopoborsa, e nuovi spunti al rialzo.

Si muovono positivamente non soltanto titoli locali, come la Paramatti e la Fornara o a mercato limitato come la Ciga, ma anche valori largamente diffusi quali le Olivetti e l'Autostrada Torino-Milano. Sempre in tensione la Lane Borgosesia.

Prevalgono tuttavia, nel complesso, le variazioni di segno negativo, sensibili soprattutto per i valori che vi erano spinti in precedenza al rialzo con maggior vigore.

Nel reddito fisso si notano alcuni movimenti contrastanti con qualche fenomeno di recupero, ma con prevalenza di ulteriori perdite.

Chiusura Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-74 9900, chiusura Montedison 1-1-74 [illegible].

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5 ¼ % 1972 conv. 390; Liquigas conv. 1973 7 % 119; Città di Genova 7 % 92,50; Autostrade Imi 7 % 94,90; Metropolitana Milanese 7 % 92,50; Sip 7 % conv. 107; [illegible] 1973 7 % conv. 107; Isveimer XXI 7 % 95; Viscosa conv. 7 % 160; B.I.I. 1973 conv. 161; C. Erba 1973 7 % conv. 165; Magona 1973 7 % conv. 159; Metalli 1973 7 % conv. 136; Gim 1973 6 % conv. 146.

BORSA CONTINUA: Fixing delai Fiat ord. [illegible] 1780-1785-1784; priv. 1330-n.t.-1340-1325.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	20-3	21-3
ALIMENTARI		
Eridania	2990	3012
Florio	590	588
Motta	4150	3930
Romana Zuccheri	535	539
Vanchi Unica	959	951
BANCARIE		
Banco Roma	26300	25995
Comit	[illegible]	26100
Credito It.	2990	2933
Interbanca priv.	34150	33500
Mediobanca	93900	93400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1570	1587
Eternit	2600	2625
Fornaci Riunite	4190	4140
Unicem	7365	7250
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1339	1343
Italgas	991	990
Liquigas	360 50	359
Mira Lanza	47200	47300
Montedison	—	939
Monted. Carolina	—	890
Paramatti	3480	3500
Pierrel	6440	6400
Rumianca	1401	1405
SAFFA	8800	8780
Schiapparelli	11480	11375
COMMERCIALI		
Rinascente	335	339
» priv.	230	230 50
Silos Genova	3300	3330
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7240	7400
Acqua Roma	870	870
Generale Imm.	730	707
Imm. Agr. Vittoria	—	10100
Risanamento	13400	13600
Beni Imm. It.	1709	1725
Beni Imm. It. priv.	979	979

Titolo	20-3	21-3
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	21300	21800
» » priv.	11490	11330
Latina	1930	1930
Latina priv.	1610	1620
Generali	78450	78260
RAS	91500	90500
S.A.I.	23000	22200
Toro Ass.	53300	53000
Toro Ass. priv.	25430	25600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5890	5775
Autostrade To-Mi	6150	6190
Fer. Co.	830	830
Italcable	4930	4940
N.A.I.	6400	6430
SIP	—	2350
Torino-Nord	220	218
FINANZIARIE		
Bastogi	2077	2046
Finsider	468	479
GIM	4350	4350
IFI priv.	9230	9145
Ifil	25350	24500
Invest	6415	6440
La Centrale	19250	19100
Mittel	4500	4500
Piemonte Finanz.	3900	3840
Pirelli & C.	2240	2220
Pirelli S.p.A.	—	1250
S.A.R.O.M. Ra.	5080	4820
S.M.E.	3360	2331
STET	2589	2550
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1034	1081
Marelli & C.	970	983
Pon Elettric	3180	3110
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1801	—
» priv. *	1344	—

Titolo	20-3	21-3
Castagnetti	2270	2295
Gilardini	4795	4775
Motomeccanica	—	—
Nebiolo	320	311
Olivetti	1870	1910
» priv.	1603	1617
Westinghouse	4005	4005
MINERARIE METALL.		
Dalmine	396	400
Fornara & C.	1520	1536
Italsider	850	835
Metalli	3850	3850
Monte Amiata	2060	2203
Talco & Grafite	27800	27800
Terni	135	134 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19800	19350
» priv.	9375	9500
Cartiera Italiana	1300	1250
TESSILI		
Montedison Fibre	237	237
» » pr.	299 75	300
Cot. Cantoni	17800	17500
Fisac	2510	—
Lane Borgosesia	32500	33000
Viscosa	2530	2505
» priv.	1960	1940
DIVERSI		
Acque pot. TO	1440	1440
Cipe	6400	6600
CIR	4800	4735
Facchetti	490	485
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int. Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	99 50	99 50
Mediob. 6%	239	239
Med. Finsid. 7%	185	185
Liquigas 7½ '70	139	138
» » '71	130	130
» » '72	130	150

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	20-3	21-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	93 50	93 50
Redimibile 3½%	97 25	97 25
Ricostruz. 3½%	87 —	87 —
» 5%	92 —	92 —
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 5%	83 55	95 45
Pr. R. 5% Tr. '54	93 —	95 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	90 —	90 —
» » '68	91 20	91 20
» » '69	97 50	97 30
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 —	99 20
» » '75 I	96 20	95 20
» » » II	95 90	94 —
» » '77	95 60	92 —
» » '78	93 90	93 —
» 5½% '79	98 50	98 30
» » '80	97 40	97 20
» » '82	97 —	95 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	87 —	87 —
» » '65 II	91 —	91 —
» » '66 I	85 50	87 —
» » '66 II	87 —	87 —
» » '67	86 —	84 70
» » '68 I	85 40	85 40
» » '68 II	85 20	85 20
» » '69 I	85 25	84 —
» » '69 II	85 25	82 70
» 7% '70	96 40	94 90
» » '71	95 70	94 20
» » '72 I	95 50	93 50
» » '72 II	95 —	93 70
» » '73	97 20	94 70
» Europa 6%	90 60	95 —
IRI 6% '64	90 —	84 75
» » '65	89 —	89 —
» Alfa 7% '70	107 —	107 —
Batap 5½% '65	85 80	85 80
» » '67	84 70	84 70
Autostrade 6% '68 I	86 50	87 —
» » '68 II	85 10	84 50
» » '69	86 —	84 —
» 7% '71	95 30	93 —
» » '72	94 50	91 80
OO.PP. 5%	70 —	71 —
» 5½%	74 75	73 —
» 6%	85 40	82 —
» 7%	93 —	93 50
» I.M. 7% 1°	97 50	96 —
» » » 2°	96 50	96 90
» » » 3°	98 90	94 —
» » » 4°	96 60	94 —
» » » 5°	97 20	97 20
» » » 6°	98 80	98 80
» Aem 6% '66	85 50	85 30

Titolo	20-3	21-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	85 10	81 90
» » 7% 1°	93 —	[illegible]
» » » 2°	93 —	93 —
FF.SS. 6% '65 I	90 80	90 80
» » '65 II	90 —	88 —
» » '66 I	89 —	89 —
» » '66 II	89 —	88 —
» » '67	89 —	88 —
» » '68 I	89 —	88 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	90 —
» 7% '71	98 —	95 —
» » '72 I	97 60	97 60
» » '72 II	96 50	95 —
A.F.S. 6% '67	90 70	90 60
» » '68	91 —	88 —
» » '69	93 80	93 80
» 7% '70	97 10	95 —
» » '71	97 80	98 —
» » '72 I	98 30	98 30
» » '72 II	—	—
P. Verde 6% Sp. 1°	91 50	89 —
» » » 2°	91 75	91 75
» » » 3°	91 80	88 80
» » » 4°	91 30	89 —
» » » 5°	91 90	88 30
» » » 6°	88 —	85 —
» » » 7°	[illegible] 90	87 —
» » » 8°	[illegible] 40	86 —
» 7% I	98 50	98 50
» » II	97 40	93 50
Icipu vent. 5½%	88 20	88 20
» » 6%	85 —	84 50
» » 7% 1°	98 80	96 80
» » » 2°	97 90	97 90
» » » 3°	94 90	94 90
» » » 4°	96 —	96 —
IMI 6% XXV	88 —	87 —
» » XXVI	84 —	85 —
» » XXVII	83 —	83 80
» 7% XXVIII	94 —	93 10
» » XXIX	95 70	93 20
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	95 95	96 10
» » XXXI op.	95 —	95 —
» » XXXII	94 —	94 —
» » XXXIII	95 50	92 50
» » XXXIII op.	93 50	93 50
» » XXXIV	98 50	98 50
» » XXXV	95 10	93 10
» c.s. '64 I.V.	94 —	93 50
Enl Sud 6% '64 9°	97 —	92 —
Fiat 6% '49	88 —	88 —
» » '56	98 50	98 —
» 6% '57	98 —	98 —
Fiat 5½% '60	[illegible] 50	89 10

Titolo	20-3	21-3
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	100 50	100 50
» » '58	101 —	101 —
» 5½% '59	96 10	96 —
» 5½% '62 1°	85 75	85 40
» » » 2°	86 —	85 50
It. Gas 5½% '61	87 60	87 60
Rumianca 5½% '60	92 —	92 —
» » '62	87 50	87 50
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '58 I	99 —	99 —
» » » II	98 20	98 20
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	84 25	84 25
Lancia 5½% '60	87 —	89 —
» » '62	87 —	84 —
Ferpat 6%	106 —	101 50
Torino-Savona 5½	87 —	87 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	85 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	87 60	87 60
Isveimi 6% '64 9°	93 20	91 —
» » » 10°	88 —	88 —
» » '65 11°	88 —	87 —
» » '66 12°	90 —	86 80
» » '67 13°	90 —	84 05
» » » 14°	90 —	83 40
» » '68 15°	89 50	88 50
» » '69 16°	89 80	86 —
» 7% '70 17°	96 —	93 —
» » '71 18°	91 —	91 —
» » » 19°	91 —	91 30
» » » 20°	95 40	94 50
Torino 6% '53	90 80	90 80
» Aem 5½ '60	85 —	83 50
» » » '62	85 —	83 50
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 60	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	95 30	93 50
C.I.S. 7% '70	94 —	94 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	92 —	92 —
» » '72	92 —	88 —
C.P.Fiam. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	396 —	396 —
Rumianca 6%	109 40	109 —
Pirelli S.p.A. 5%	98 50	98 —
Mediobanca 6%	238 —	239 —
Med. Finsid. 7%	184 —	183 —
Liquigas 7½% '70	127 —	127 —
» » '71	124 50	125 —
» 7½% '72	127 —	125 —

A MILANO

La ripresa registrata ieri dal mercato azionario all'inizio del nuovo ciclo operativo è stata di breve durata.

La Borsa ha limitate energie e d'altra parte gli auspicati provvedimenti a favore del mercato azionario sono ancora al di là da venire.

In apertura la quota si è mantenuta più o meno sui livelli della vigilia, con qualche spunto selettivo sulle Saffa, su Italcementi, Mediobanca e su poche altre voci.

A metà riunione il mercato ha accusato la sua fragilità: le energie sono venute a mancare e la quota ha ben presto ripiegato, accentuando la flessione nelle ultime battute. Prevalenti realizzi hanno infatti inciso sui prezzi nella seconda parte del listino.

Accentuate cedenze anche oggi nel settore del reddito fisso, specialmente per le obbligazioni, nonostante interventi a difesa.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali: 77 mila 790, 77.800; Fiat: 1770, 1775; Montedison: 945, 941; Viscosa: 2490; Olivetti privata: 1631; Toro: 53.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.500; Andes 4225; Amiata 2218; Bastogi 2069; Beni Stabili 7450; Breda 4310; Burgo 19.540; Caffaro 530; Cantoni 17.550; Carlo Erba or. 7140; Carlo Erba pr. 6930; Cascami 13.340.

Ciga 6500; Cogetar 2030; Comit 25.000; Comp. Milano or. 21.395; Comp. Milano pr. 11.299; Comp. Toro or. 52.860; Comp. Toro pr. 25.380; Cond. Acqua 874,50; Credit 2850; Cucirini 8801; Dalmine 400; E. Marelli 944; Eternit 2650; Falk or. 8640; Falk pr. 5600.

Fiemare 265; Finsider 475; Fisac 2350; Fond. Incendio 18.700; Fond. Vita 37.000; Gavardo 3846; Generalfin 2210; Gim 4490; Ginori 585; Ifil 24.250; Imm. Roma 699,50; Iniziativa 7650; Invest 6450; Italcable 4950; Italcementi 38.900.

Italgas 988; Italsider 845; Lanerossi 4249; Lepetit or. 21.050; Lepetit pr. 18.030; Linificio 789; Liquigas 358; Magneti M. 1081; Magona 3375; Marzotto 1698; Mediobanca 92.300; Metalli 3810; Mira Lanza 47.010; Mondadori pr. 3401.

Nebiolo 318; Olcese 415; Olivetti or. 1901; Olivetti pr. 1621; Pacchetti 489,50; Pierrel 6448; Pozzi or. 1358; Rinascente or. 336; Rinascente pr. 330; Risanamento 13.500; Rumianca 1400.

Saffa 8735; Sai 22.880; Sarom 5080; Siele 2400; Sip 2319; Sme 2347; Stampati 8551; Standa 16.490; Stet 2573; Tecnomasio 720; Terni 135,87; Trafilerie 2300; Un. Manif. 47.500.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 45000-48000; sterlina oro nuovo 46000-49000; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1720-1870; dollaro carta 740-780; franco svizzero 245-255; franco francese 150-160; oro fino 3580-3850; argento 113.000-117.000.

Flessione del dollaro l'oro aumenta ancora

LONDRA, 21 marzo.

Dollaro in flessione ed oro in rialzo oggi alle aperture dei principali mercati valutari europei. La moneta americana è stata particolarmente debole a Francoforte, dove ha aperto a 2,5890 marchi (contro 2,5950 alla chiusura di ieri); poco dopo è scesa ancora, portandosi a 2,5780. A Londra ha quotato 2,3480 per una sterlina (2,3500 ieri sera). A Zurigo ha aperto a 3,0340 franchi svizzeri (3,0400 ieri). In calo anche a Parigi: 4,78-82 franchi.

L'oro ha aperto con quotazione di 177-178 dollari quasi ovunque, in aumento di due punti, in media su ieri.

L'improvvisa scomparsa per tragico incidente ha stroncato e ha tolto all'affetto dei suoi cari il

dott. Lodovico Astolfi
medico e direttore sanitario della casa di cura Villa Patrizia di Piossasco

che fece della professione una missione, con immensa bontà e rettitudine. Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Bianca Gallo, l'adorata figlia Elisabetta, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Pellegrino (corso Racconigi 28). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1974.

La cognata Livia con la piccola Patrizia sconsolate piangono la scomparsa del caro LODOVICO.

Ella e Franco Delfino affranti per la perdita del carissimo NICO si stringono affettuosamente a Bianca e Elisabetta.

Silvia Delfino piange il suo affezionato PADRINO.

Il maestro ed amico prof. Lodovico Bergamini e gli amici fraterni Santina Conte e Beppe Salomone con le rispettive famiglie si associano angosciati al dolore di Bianca ed Elisabetta.

La Direzione Amministrativa, Medici e Personale della Casa di Cura Villa Patrizia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del direttore sanitario

dott. Lodovico Astolfi
— Piossasco, 20 marzo 1974.

Nucci ed Ermanno Bruno e famiglia si uniscono al dolore per la dipartita dell'indimenticabile

dott. Lodovico Astolfi
— Torino, 20 marzo 1974.

Direzione, Segreteria, Medici, Suore e Personale della Casa di Cura Villa Turina Amione di San Maurizio Canavese partecipano al dolore della famiglia del

dott. Lodovico Astolfi
— San Maurizio Canavese, 20 marzo 1974.

Caterina e Giuseppe Pinardi e famiglie Torrero, Gribaldo e Almo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Lodovico Astolfi
— Torino, 20 marzo 1974.

Cesare, Mimma e Giuliana Pinna partecipano commossi all'immatura scomparsa del caro amico

dott. Lodovico Astolfi
— Torino, 20 marzo 1974.

Piangono l'amico NICO
Giulio e Silvana Cerf
Mario e Renata Tirone

Condomini e Amministratore del condominio di via Bardonecchia 39 e Monte Asiago 30 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Lodovico Astolfi
— Torino, 21 marzo 1974.

La famiglia Pilone partecipa al grande dolore della famiglia.

La famiglia Allegri si unisce al dolore per la tragica scomparsa del caro LODOVICO.

Il 19 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Varesio in Zanutta

Addolorati lo annunciano il marito Ercole, il figlio Ezio, la nuora Maria Teresa con Roby e Laura, la cognata e i nipoti. Un particolare ringraziamento a don Mario Battaglino ed alle fedele Emma. Le esequie avranno luogo, partendo dalla residenza, alla chiesa parrocchiale di Rodello il 21 marzo alle ore 10.
— Torino, 20 marzo 1974.

Partecipano al lutto le famiglie Aneglioni, Colio, Porientio, Galliano, Grecco de Ley.

Partecipa al lutto la famiglia Sanmulli.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Demarchi

Lo piangono la moglie Carla, figlia, genero, nipoti, sorella e parenti tutti. I funerali oggi 21 marzo ore 10 presso parrocchia Maria Vittoria.
— Torino, 21 marzo 1974.

Partecipano al grave lutto che ha colpito Dede e famiglia, gli amici Roberto e Chiara con i genitori, Piera e Adriano Cavaglieri, Manolo e Raffaella, Paolo e Maria Calvi.

Le famiglie Lucarelli e Benaldi partecipano commosse al dolore di Carla e Dede.

«Vita mutatur, non tollitur»
Cristianamente è spirato il

dr. prof. Onorato Darbesio
medaglia ministero P.I.
colonnello dei bersaglieri
decorato al valor militare

Confortati dalla fede ne ricordano ad amici ed allievi le doti di bontà di equità, di cultura, la moglie Maria Luisa Bersezio, la figlia Nelly col marito Gianfranco Micheletti e la dilettissima Celine, la sorella Anna-Giulia. Un ringraziamento particolare al padre Gasparino ed alla dottoressa Annamaria Perini per l'affettuosa assistenza. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Pevaragno.
— Sanremo - Pevaragno, 20 marzo 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pistono
anni 73

L'annunciano la moglie Giovannina Ara, il figlio Umberto e figli Renato e Luigi, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 21 corr. ore 15,30 via Monsenegro 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leini, 20 marzo 1974.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Ieri 20 marzo 1974

Domenico Marotta

è mancato cristianamente all'affetto della moglie e dei figli che con tutti i parenti lo ricordano a quanti apprezzarono il suo cuore, la sua fede, la sua scienza. I funerali avranno luogo il giorno 22 marzo alle ore 12 nella basilica del Cuore Immacolato di Maria, in piazza Euclide.
— Roma, 20 marzo 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Pietro Odino

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Stroppiana, la figlia Maria Piera con il marito Paolo Bocchini. I funerali avranno luogo giovedì 21 marzo alle ore 15,30 a Santa Vittoria d'Alba.
— Torino, 20 marzo 1974.

L'Assessore, i Funzionari ed i Colleghi della Divisione Istruzione e Cultura della Provincia di Torino partecipano con commozione e dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Francesco Narducci
segretario economo
dell'I.T.C. «L. Burgo» di Torino
— Torino, 21 marzo 1974.

E' mancato

Angelo Lumino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Primarosa Agus, la mamma, sorelle, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare grazie al prof. Luigi Ferrero. Funerali oggi 21 ore 16 Parrocchia S. G. Cottolengo.
— Torino, 19 marzo 1974.

E' mancata

Francesca Accossato in Tosso

Addolorati lo annunciano il marito Domenico, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 21 corr. ore 16 da via Candiolo 16.
— Torino, 20 marzo 1974.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Chiappolino

Lo annunciano figli Raimonda, Carlo con le famiglie unite ai parenti. La cara salma sarà tumulata oggi ore 15,30 cimitero generale.
— Torino, 21 marzo 1974.

Condomini, inquilini via Bologna 99 si uniscono ai familiari per la scomparsa di

Giacomina Eufemia ved. Griffini
— Torino, 20 marzo 1974.

Dopo una vita interamente donata al lavoro ed alla famiglia è cristianamente mancata

Gemma Azeglio n. Zona

A funerali avvenuti addolorati l'annunciano i nipoti.
— Torino, 21 marzo 1974.

E' mancata ai suoi cari

Tina Colombo ved. Vigna

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Marzia Vigna ved. Matonzzo con i figli Giorgio e Barbara e rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al prof. Italo Minetto, ai medici ed al personale del reparto clinica medica per le cure prestate. Funerali oggi alle ore 14,30 all'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 21 marzo 1974.

Esther Colombo ved. Del Corso con la figlia Tilli Cerrutti e famiglia piangono l'amata SORELLA e ZIA.

Le affezionate cognate Vigna, Velati, Bellini, Algeria, Cantoni, i cognati ed i nipoti tutti nel caro ricordo di TINA.

Le famiglie Bonanno, Paniccia, Siccardo partecipano al dolore di Marzia.

Si associano al dolore della famiglia le amiche:
Lina Bertarello
Augusta Botta
Marcellina Bertone
Bianca Caselo
Lea Capitelli
Gigliola Cornaglia
Didi Corio
Rina Falaschi
Mimi Gambino
Lina Gigliotti
Ines Landi
Wanda Moranti
Elsa Montanari
Antonietta Onetti
Lina Pesarelli
Mina Romano
Gisini Vezeli
Tildo Vacca.

Vittor e Marzia nel suo grande dolore le amiche: Ombretta, Lydia, Nuccia, Gessy, Piera, Marisa, Giuliana, Vittoria, Tina, Ninetta, Armanda, Valentina, Evelina.

Alfredo Gagliano, Luciano e Lucia Paulicio commossi si stringono alla cara Marzia nel dolore per la perdita della cara mamma signora

Santina Colombo ved. Vigna
— Torino, 20 marzo 1974.

Si associano al dolore di Marzia gli amici:
Irene Milanesi
Sandra e Renato Forneo
Pia e Ugo Iannibelli
Emma e Leo Mansioli
Ada e Piero Garofalo.

Condomini inquilini Corsodi di Via Gianelli 34 bis partecipano profondamente commossi al dolore della figlia per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie Marocco e Brunero prendono viva parte al dolore dei familiari.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il

cav. Giannetto Nasi
anziano FIAT
cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina Visintelo, la figlia Emilia col marito generale Carlo Mario Alessio (Giannetto), i cognati Visintelo, Moreno, Elenadi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professore Vincenzo Fraio ed alle suore Vestitoriali domenicane per l'amorevole assistenza prestata. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia Gesù Gran Madre di Dio.
— Torino, corso Vittorio Emanuele 221, 20 marzo 1974.

Lena, Tina e Maria Luisa, Elba e Gualtiero, Maria Luisa e Renzo, Anna, Liliana sono fraternamente uniti al dolore di Tina, Emilia e Carlo Mario per la scomparsa del carissimo cognato GIANNETTO.

Franco e Paola, Sergio e Marta, Paolo e Donatella, Anna e Alfonso, Sergio, Roberto, Luigi, Giorgio e Adriana ricordano col più grande affetto l'indimenticabile zio GIANNI.

Rita Alessio Pavese è con grande affetto vicina al dolore di Tina, Emilia e Carlo Mario.
— Roma, 20 marzo 1974.

Dina Tina Valente e figli sono vicini nel dolore a Tina Nasi ed ai carissimi nipoti Emilia e Carlo Mario Alessio.
— Roma, 20 marzo 1974.

Le famiglie Bellingeri e Napoli sono affettuosamente vicine a Tina e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Tina ed Emilia i cugini Bonelli Fadrini Sersoni.

Gli amici Boloni Bignami Manfredi Pedini di Revello e Prandi sono affettuosamente vicini a Tina Emilia e famiglia.

Ha concluso cristianamente la sua esistenza terrena

Angelo Minchillo
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Natalina, Aldo, Adalgisa, Liliana, don Guido, Angela, suor Gemma, Tonino, Maria, Mario, con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia S. Giovanni Bosco.
— Torino, 21 marzo 1974.

Marco e Tina Perugia partecipano commossi al grande dolore di Mario, Gabriella e famiglia.

Siamo tutti vicini a Mario:
Manfredo Barberis
Oscar Carlo
José Donco
Ermanno e Daniela Di Carlo
[illegible] Lovera
Roberto Pasquero
Sandro Perugia
Vittorio Piazza
Gigi ed Ezy Rossani
Luigi Scocela
Maddalena Zap.

La famiglia Laziodiretta, Perrone e Piola partecipano al dolore della famiglia Minchillo per il grave lutto.

I Dipendenti della Olsa s.p.a. di Villarbasse partecipano al dolore che ha colpito il signor Leonardo Minchillo per la perdita del PAPA'.

La Ferben S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il proprio direttore alla fabbricazione per la perdita del papà

Angelo Minchillo
— Torino, 20 marzo 1974.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Capra

A esequie avvenute danno il triste annuncio la moglie Maria Fornaseri, le figlie: Paola col marito Paolo Mosalvecchi, Carla col marito Roberto Beltrandi e nipotini Barbara, Roberta, Nicola, parenti tutti.
— Cuneo, 20 marzo 1974.

Giuseppe Capra

La moglie, le figlie coi mariti, riconoscenti per le amorevoli cure prestate dal dott. prof. P. F. Angelino, commossi ringraziano.
— Cuneo, 20 marzo 1974.

Giuseppe Capra

Le famiglie Capra, Mosalvecchi, Beltrandi, ringraziano i dott. De Benedictis e Dallo, le infermiere dell'Unità coronarica e tutto il personale dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo per le costanti cure prestate al loro caro.
— Cuneo, 20 marzo 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Provino Dusio
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 87

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Rina, il figlio Guido con la moglie Luciana e la piccola Laura, cognate, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore agli amici De Maria, Mussetti e Mariotti.
— Torino, 20 marzo 1974.

Tarsilla, Guido, Carla, Piera, Agostino, Fiamella e Franco Marocci partecipano al dolore.

Dopo una vita dedita alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari, a breve distanza dal marito

Natalina Gino ved. Zaccone
di anni 78

La piangono i figli Stefano e famiglia, Gino e Piero, le sorelle Maria e Rosa e famiglie, la cognata, i nipoti e tutti i parenti. I funerali avranno luogo venerdì 22 c.m. alle ore 15,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Grana, 20 marzo 1974.

E' mancata ai suoi cari

Cecilia Borello ved. Nurisso (Cia)
di anni 72

Ne danno l'annuncio Enrico Franchetti, il fratello Celestino, cognati, nipoti, i piccoli Fabrizio ed Elisabetta Franchetti, parenti tutti. Funerali giovedì 21 corr. ore 15,30 da via Eusebio I.
— Giaveno, 20 marzo 1974.

Gli Avvocati e Procuratori del Foro di Pinerolo prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del collega

avv. Vincenzo Ciochino
— Pinerolo, 20 marzo 1974.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Sindaci e Maestranze della Triberti s.p.a. partecipano al dolore del proprio presidente del Collegio Sindacale dottor Giuseppe Garelli, per la perdita della cara mamma signora

Maria Tromben ved. Garelli
— Torino, 21 marzo 1974.

Giovanni Triberti e Marisetta Gonzaga e famiglia, si associano al cordoglio.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Manifattura di Cosseria partecipano al dolore del presidente del Collegio Sindacale dottor Giuseppe Garelli per la scomparsa della mamma signora

Maria Tromben ved. Garelli
— Torino, 20 marzo 1974.

Gli amici:
prof. dott. Carlo Gavosto
dott. Giovanni Wenner
avv. Emilio Bachi
dott. Massimo Soja
ing. Andrea Pianta
ing. Fulvio Zaccagnini
dott. Antonio Di Vece
sono vicini con sincero cordoglio al dottor Giuseppe Garelli per la perdita della MAMMA.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e Dipendenti della Società Nebiolo, partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Giuseppe Garelli, per la perdita della madre signora

Maria Tromben ved. Garelli
— Torino, 20 marzo 1974.

Prendono parte al lutto:
Emilio Bachi
Giuseppe Carnevale
Donato Cattaneo
Luciano Cimimelli
Carlo Gavosto
Franco Iorio
Agostino Lunello
Francesco Monti
Franco Palma
Augusto Pastorelli
Enrico Zaccone.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Lucia Bovetti ved. Magliano
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Teresa con il marito Umberto Masseri, Silvana con il marito Renato Andrioni, i diletti nipoti Maura, Luciana e Riccardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 c.m. alle ore 11,30 in Mondovì, via Cuneo 8.
— Mondovì, 19 marzo 1974.

Gli amici, profondamente commossi
Margherita Ambrogio
Marianna e Federico Ambrosio
Maria e Claudio Angelari
Ines Apra
Anna Maria e Mario Brirando
Rosa e Livio Bianchetta
Enza e Amerigo Bianchi
Maria Rosa e Giuseppe Bianchi
Milda e Domenico Campogrande
Pina e Pucci Cossino
Teresa e Vittorio Castino
Amalia e Beppe Delmonte
Claudio e Giuseppe Dardanelli
Maria e Renzo Devegni
Maria Paola, Sperr, Meo e Michele Elena
Piera e Alberto Garelli
Emanuela e Piero Gasco
Tina e Giovanni Lodovini
Marco Levi
Carla e Marcellino Massari
Iolanda e Pier Giovanni Molella
Rosalina e Mario Pittaluga
Maura e Mario Preite
Pinuccia e Renzo Pozzo
Lidia e Dante Riffero
Paola e Carlo Rolfi
Francesca e Paolo Maria Vassalli
Maria e Piero Viglietti
dottor Zaccarelli e famiglia
partecipano al dolore di Maria, Umberto e Maura per la scomparsa della signora

Lucia Bovetti ved. Magliano
— Mondovì, 19 marzo 1974.

Nini, Piero Chiosetti piangono la signora

Lucia Magliano

e sono vicini a Maria Teresa e Umberto.
— Mondovì, 20 marzo 1974.

Dopo brevissima malattia ci ha lasciati affranti nel dolore

Sante Zammitti

Lo annunciano la moglie Albina; la figlia Laura con il marito Bruno Gianni e i piccoli Elisabetta, Alberto, Gabriele, il figlio Franco con la moglie Caterina Amario e la piccola Barbara; il fratello Giuseppe con la moglie Alberta Devis. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1974.

Franco, Giovanna, Giorgio, Marisa Zammitti con Luisa, Enrico, Stefano, Simone, piangono affranti la scomparsa del loro indimenticabile ZIO.

I nipoti Gianmario, Milvia la piccola Erika partecipano al dolore.

I cognati Ida, Giulio Devis; Irene, Renato, Leonardo, Silvio si uniscono al dolore.

La famiglia Angeloni si [illegible] al dolore.

Partecipano al dolore Pierino Chiesa e figlie.

Titolare e Personale dipendente della Ditta Domenico Donatio partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del ragioniere

Sante Zammitti
— Torino, 18 marzo 1974.

Il collega d'ufficio geometra Michele Ferrua è vicino alla famiglia.

Partecipano gli amici: Gianpiero, Carlo Leggar, Angelo Bergese, Beppe Boccia, famiglia Turina.

Improvvisamente è mancata

Luigia Capra nata Martinotto
anni 47

Addolorati l'annunciano il suo Agostino, la cara mamma, cognate, cognati, nipoti e zie. Funerali ore 15,30 via Catania 53, giovedì 21 marzo; servizio pullman per Trucco di Brione.
— Torino, 20 marzo 1974.

Le famiglie:
Ernesto Aghemo
Giuseppe Aghemo
Salvatore Anerio
Francesco Chioderio
Angelo Ciari
Severino Del Bello
Sergio Del Bello
Carlo Fiando
Giovanni Fiando
Maria Teresa Finotti
Mario Franchinotti
Franco Corrado
Guglielmo Gerrilla
Giacomo Mono
Pietro Luca
Giuseppe Paglia
Maria e Jose Pelissi
Rosa Rossano
Mario Zerbino
Aldo Tibi
Mario Toria
Renato Verga
Giuliani e maestranze ditta M. F.
si uniscono al dolore del sig. Agostino Capra.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Bersano ved. Dolando

Desolati lo annunciano la figlia Mariuccia e figlie Piera e Adriana con Raimondo e Bruno, gli adorati pronipoti Fabio e Monica, la sorella Paola Bosonu, i nipoti Pinuccia, Valerico, Roberto e famiglie, ed i nipoti Dolando. I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 15,30 nella parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (corso Potenza).
— Torino, 21 marzo 1974.

Giovanni Dolando e famiglia piangono zia MARIA.

I nipoti Dolando e famiglie piangono la MARIA.

E' mancato

Francesco Borgetta

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Pecchinino, il figlio Luigi con la moglie Arcadilla Borgetta, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Cairoli 12, S. Maria.
— Collegno, 21 marzo 1974.